

# SOLDI & DIRITTI

Supplemento di Altroconsumo n.270

[www.altroconsumo.it](http://www.altroconsumo.it)

## MODELLO UNICO MINI

La nostra guida alla dichiarazione dei redditi in versione ridotta per collaboratori occasionali e disoccupati.

## NOLEGGIO AUTO

In Italia o all'estero: come spendere meno per noleggiare una macchina per vacanza o lavoro.

## DIRITTI DEL MALATO

Attraverso il consenso informato il paziente può scegliere se accettare o meno la cura del medico.

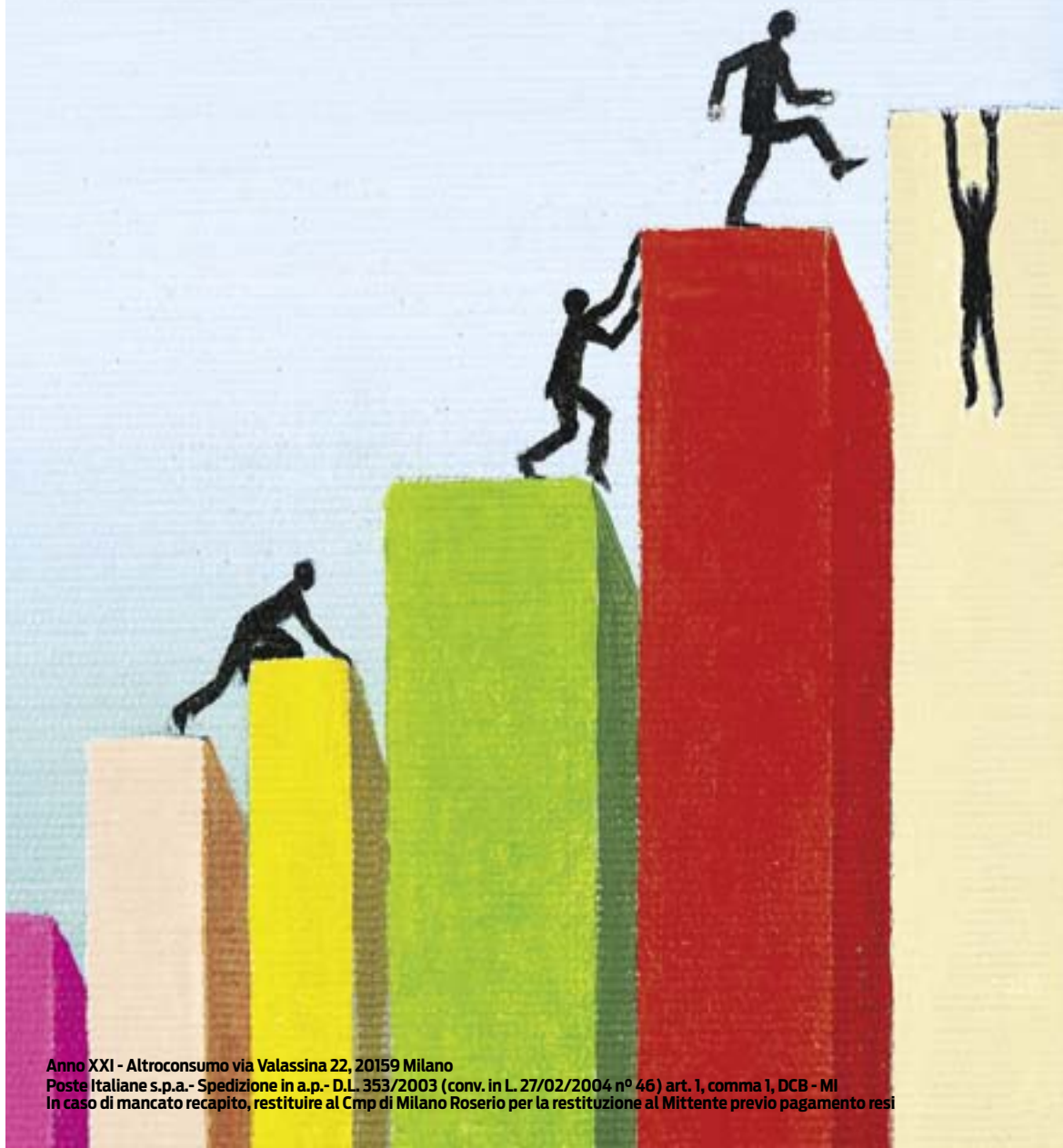


## COMPRO ORO

➤ Inchiesta nei negozi che acquistano preziosi.  
➤ Quanto rende impegnare i beni al Monte dei pegni.

## Gli italiani e la crisi

# PAURA DI INVESTIRE



# SOLDI&DIRITTI

www.altroconsumo.it

## DOSSIER

**Come investono gli italiani?** Oltre 2.300 persone ci hanno raccontato la loro esperienza di investitori: in molti casi sono rimasti insoddisfatti di banche e consulenti finanziari.

**10** Sfiducia nei consulenti | **11** Dove investire | **12** informati in banca

## Articoli

**13**

**Rc auto con scatola nera** A chi convergono le polizze basate sulle rilevazioni del gps montato in vettura.

**16**

**Siti di vendita** La nostra classifica di affidabilità dei negozi che vendono online.

**18**

**Noleggare la macchina** Una guida per viaggiare con l'auto a nolo senza brutte sorprese.

**22**

**Il bollo sui depositi** Le nuove regole sui balzelli che colpiscono conti correnti e investimenti.

**24**

**Gioielli di famiglia** Inchiesta nei negozi Compro oro e nei Monti dei pegni.



**29**

**I diritti del paziente** Le informazioni che vi devono dare prima di un intervento medico.

**33**

**Modello unico mini** La dichiarazione per collaboratori occasionali e disoccupati.

## Rubriche

**04 Primo Piano**

Notizie, analisi e commenti dal mondo economico e finanziario

**40 Parla con noi**

Lettere ed email per comunicarci dubbi, segnalazioni e denunce

**42 Sentenze**

La voce della legge attraverso le interpretazioni dei tribunali

**44 Economix**

Il calendario fiscale e le nostre dritte

**47 Scelte sicure - Indice**

**ALTROCONSUMO**  
Il tuo punto di forza

Altroconsumo è un'associazione senza fini di lucro fondata a Milano nel 1973. Altroconsumo, in piena autonomia e indipendenza, si pone come scopo l'informazione, la difesa e la rappresentanza dei consumatori. È membro della CI (Consumers' International), di ICRT (International Consumers' Research and Testing) e del BEUC (Ufficio europeo delle associazioni di consumatori). Altroconsumo si finanzia esclusivamente attraverso le quote associative.

## I nostri valori

**Indipendenti** L'associazione Altroconsumo si finanzia con le quote associative e l'abbonamento alle proprie riviste, che non contengono pubblicità, né informazioni pagate da produttori o da gruppi di interesse politico e finanziario. L'indipendenza è totale: finanziaria, politica e ideologica, a garanzia della obiettività dei giudizi, dei consigli, delle prese di posizione.

**Efficaci** Il nostro metodo di lavoro si basa su criteri di rigore scientifico, efficienza e competenza. Ai test e alle inchieste lavorano tecnici qualificati e specialisti di settore (ingegneri, alimentaristi, medici, farmacisti, giuristi, analisti finanziari e di mercato, giornalisti...) che mettono la loro professionalità al servizio dell'informazione, della consulenza, della risoluzione dei problemi.

**Dalla tua parte** La nostra missione è esclusivamente orientata a soddisfare le necessità dei consumatori e a tutelare i loro diritti. Per questo offriamo servizi di consulenza individuale ai nostri associati e, in forma diretta, concreta e adeguata, portiamo la voce e le istanze dei consumatori presso tutti gli interlocutori istituzionali e sociali.

**Direttore responsabile** Rosanna Massarenti  
Redazione Natalia Milazzo, Alessandro Sessa (caporedattori), Marzio Tosi (vicecaporedattore), Luca Cartapatti, Manuela Cervilli, Matteo Metta, Beba Minna, Simona Ovidia, Adelia Piva, Sonia Sartori, Roberto Usai.

ALTROCONSUMO EDIZIONI srl  
Sede legale, direzione, redazione e amministrazione:  
via Valassina 22, 20159 Milano  
tel. 02/66.89.01 - fax. 02/66.89.02.88  
Reg. Trib. Milano n. 116 del 8/3/1985  
© Altroconsumo n. 291252 del 30/6/1987  
Stampa: Amilcare Pizzi via Pizzi, 14 - C. Balsamo MI

## Le nostre consulenze

**Per accedere a questi servizi devi comunicare il NUMERO DI SOCIO che trovi sulla tua tessera**

**GIURIDICA**  
**02 69.61.550**  
dal lunedì al venerdì  
h. 9/13 - 14/18

**FISCALE**  
**02 69.61.570**  
dal lunedì al venerdì  
h. 14/17



editoriale

# Fisco, oltre il limite

Abbiamo toccato la cifra record: la pressione fiscale - tra imposte dirette, indirette e contributi sociali - ha raggiunto il 52% del prodotto interno lordo, il dato più alto da quando l'Istat ha cominciato a calcolarlo. Un dato che, accoppiato a quello della disoccupazione, del livello di reddito retrocesso di 10 anni e della (non) crescita economica, spaventa davvero e alimenta il circolo vizioso recessivo, perché significa meno consumi, meno investimenti, imprese che chiudono. E drammi sociali. Molte le scadenze che ci attendono nei prossimi mesi, un vero "ingorgo fiscale": Imu, acconti Irpef, addizionali locali e, per quanto un po' rinviata, la nuova tassa sui rifiuti, la salatissima Tares. Senza contare il previsto aumento dell'Iva, dal

21 al 22%, il prossimo luglio, che rischierà di deprimere ulteriormente la capacità di spesa, anche sui beni più necessari, se non adeguatamente rimodulata. Ma a soffrire davvero è solo chi paga tutto il dovuto, lavoratori e pensionati in testa, insieme a imprese e professionisti onesti, per i quali la pressione fiscale è diventata insostenibile. Bisogna intervenire subito, con efficacia. Sono stati varati correttivi per gli studi di settore per imprese, artigiani, lavoratori autonomi, che consentono loro di pagare meno se colpiti dalla crisi. Bene. Ma nulla di analogo è previsto per dipendenti e pensionati. Anche a loro dovrebbe pensare il governo, per esempio con la restituzione del fiscal drag (la maggiore imposta in busta paga dovuta all'aumento nominale del reddito

legato all'inflazione) e, per distribuire tra tutti il carico fiscale, fare di più contro l'evasione. Questo rimane il grosso problema: 120 miliardi all'anno di tasse non pagate. Uno degli strumenti per combatterlo è l'Anagrafe dei rapporti finanziari. Verrà applicata a conti correnti, depositi, fondi pensione, investimenti, acquisti di oro e preziosi, utilizzo di carte di credito e cassette di sicurezza e servirà all'Agenzia delle entrate per selezionare liste di sospetti evasori, su cui disporre eventuali accertamenti. Duramente criticata come minaccia alla libertà e alla privacy, può essere invece uno strumento utile. Che male può fare a chi non ha nulla da nascondere, anzi tutto da guadagnare, se si scovano gli evasori? Perché non chiedere di giustificare grosse spese e un tenore di vita lussuoso a chi dichiara una miseria al fisco? I dati ufficiali ci dicono che il reddito della metà degli italiani non supera i 15.000 euro lordi e gli imprenditori guadagnano meno dei loro dipendenti: i conti non tornano. Chi è in regola non ha nulla da temere, chi non paga è ora che venga stanato. Già, attraverso l'incrocio dei dati patrimoniali, alcuni grossi evasori sono stati scoperti, come il re dell'eolico in Sicilia, a cui sono stati sequestrati un miliardo e 300 milioni di patrimonio illegale. Infine, occorre proseguire, con più convinzione, la lotta al contante, facendo capire che ha un costo sociale. La soglia minima per pagamenti in contanti si può abbassare a 250 euro, agevolando i commercianti con commissioni più basse e obbligandoli ad avere un Pos per consentire di pagare con il bancomat.



## Come contattarci

### ECONOMICA

**02 69.61.580**

dal martedì al giovedì  
h. 9/12

### TARIFE TELEFONICHE

**02 69.61.590**

dal lunedì al venerdì  
h. 9/13 - 14/18

### TARIFE RC AUTO E MOTO

**02 69.61.566**

dal lunedì al venerdì  
h. 9/13 - 14/18

### > ABBONAMENTI

telefono **02 69.61.520**

fax **02 66.89.02.88**

> [www.altroconsumo.it/contattaci](http://www.altroconsumo.it/contattaci)

> posta Altroconsumo

**via Valassina 22 - 20159 Milano**



# PRIMOPIANO

**Meno burocrazia**

## Ereditare una casa

Dal primo dicembre scorso l'Agenzia delle entrate ha incorporato l'Agenzia del territorio e, per una volta, il contribuente ci guadagna. Infatti, gli immobili che rientrano nelle successioni non devono più essere certificati da parte di chi presenta la dichiarazione di successione. I dati catastali degli immobili inseriti devono essere acquisiti d'ufficio dall'Agenzia delle entrate e i contribuenti non sono più tenuti ad allegare alla dichiarazione le "visure catastali".

Meno burocrazia, finalmente. Un obiettivo che troviamo nello Statuto del contribuente, che risale a ben 13 anni fa. Infatti, la legge n. 212 del 2000, all'articolo, 6 oltre a stabilire l'obbligo per l'Amministrazione finanziaria di agevolare il più possibile il contribuente ad assolvere gli adempimenti tributari, stabilisce esplicitamente che il Fisco non deve chiedere informazioni o documenti superflui, cioè che possono essere recuperati direttamente nei propri archivi o in quelli di altre amministrazioni. Ed è proprio questo il nostro caso, visto che si trovavano nell'archivio dell'Agenzia del territorio.

**La nostra inchiesta a Roma e Milano**

## Conto base: le banche lo boicottano

Dal primo giugno 2012 per legge, le banche devono offrire il conto base a pensionati (con rendita massima fino a 1.500 euro al mese) e ai cittadini economicamente svantaggiati, ma anche ai comuni risparmiatori che vogliono spendere un po' meno per il conto corrente. È un conto con canone unico, comprensivo di tutte le spese senza altri costi per le operazioni. Consente di fare un numero limitato di operazioni, non prevede il libretto degli assegni, la carta di credito e il deposito titoli, ma il bancomat con prelievi a costo zero in tutte le banche. Non dà la possibilità di andare in rosso e non dà interessi sulle somme depositate. Siamo andati in cinque banche di Roma e Milano nei panni di clienti con un profilo perfetto per il conto base, ma nessuno ce lo ha offerto (guarda il video con telecamera nascosta sul nostro sito). Se allo sportello viene ignorato, sui siti delle banche c'è, grazie all'ob-



### CONTO BASE NELLE PRINCIPALI BANCHE

Banche	Canone annuo (euro)
Veneto Banca	24
Intesa San Paolo	30
Poste Italiane	30
Banco Popolare	36
UBI BANCA	42
Cariparma Credit Agricole	46,8
Banca Carige	48
Banca popolare di Puglia e Basilicata	48
Banca Sella	48
Credem	48
Deutsche Bank	48
Unicredit	48
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	48
Bnl Bnp Paribas	48
Banca popolare di Sondrio	50
Banca delle Marche	60
Banca Popolare di Vicenza	60
Banca Popolare di Milano	72
Monte dei Paschi di Siena	72
Banca popolare di Bari	90

**In arrivo le linee guida dell'Agenzia delle entrate**

## Coupon: lo scontrino chi ce lo fa?

L'Agenzia delle entrate ha accolto la nostra richiesta di chiarimenti sulla natura fiscale dell'acquisto di coupon per servizi e prodotti sui siti di social shopping (Groupon & Co.). Il nostro quesito è semplice: quando compriamo un servizio o un prodotto su questi siti riceviamo solo un coupon, nessuno ci dà la ricevuta fiscale né il sito né chi

presta il servizio. In questo modo il coupon non diventa l'ennesimo sistema per evadere il Fisco? La nostra inchiesta sui siti di social shopping di un anno fa aveva rivelato che in quasi tutti i casi la ricevuta fiscale non veniva rilasciata da chi forniva il servizio. Il coupon mandato via email non ha il valore di una ricevuta fiscale e quando

lo usiamo per godere del servizio acquistato (per esempio, una cena), il partner (in questo caso il ristoratore) non rilascia quasi mai una ricevuta del valore del buono. Insomma, non resta traccia della transazione. E nei loro contratti, Groupon & Co. non dedicano neanche una riga alla questione scontrino e chi presta il servizio

# FOCUS

## Vieni al festival di Altroconsumo

bligo di legge, ma non certo in evidenza come ha chiesto Bankitalia, quando le ha richiamate nell'agosto scorso. Anzi, per trovarlo bisogna fare una caccia al tesoro, perché spesso compare tra i conti correnti ben nascosto nei documenti di trasparenza. Siamo lontani dallo spirito della legge, che è di far entrare nei circuiti finanziari anche chi fino a oggi non riteneva opportuno avere un conto in banca considerandolo troppo costoso. Il conto base ad oggi è un conto fantasma, che non solo le banche non propongono ai potenziali nuovi clienti, ma che fanno pagare troppo vista la sua natura e il fatto che è privo di rischio di credito. Basta dare un'occhiata alla tabella con i costi dei principali istituti per rendersene conto: si arriva a 72 e 90 euro all'anno. Sarebbe opportuno un intervento di Bankitalia.

[www.altroconsumo.it/conti-correnti](http://www.altroconsumo.it/conti-correnti)

Incontriamoci: i giornalisti, gli esperti e i consulenti di Altroconsumo saranno per tre giorni a Ferrara, da venerdì 7 a domenica 9 giugno, per farvi conoscere il nostro mondo e rispondere di persona alle vostre domande.

Dopo 40 anni di grande lavoro svolto tra laboratori di analisi e redazione, di consulenze telefoniche e risposte via email, di incontri con le istituzioni per perorare cause e rivendicare principi - tutte cose che sono state e saranno sempre fondamentali per offrirvi informazione utile e indipendente, servizi, consulenze personalizzate, miglioramento delle leggi a tutela degli interessi di tutti - ci sembra il momento di conoscerci e stringerci la mano. Vogliamo mostrarvi il backstage del nostro lavoro, capire dalla vostra viva voce quali sono i bisogni più urgenti, le risposte che cercate in questo momento di crisi e disorientamento. Ferrara ci accoglie mettendoci a disposizione il Castello, il Mercato coperto e il Chiostro San Paolo (nella foto), dove ci saranno numerosi eventi, che riguardano a tutto tondo i temi di cui da sempre ci occupiamo: il risparmio, i diritti, la sicurezza, l'energia, la scelta dei prodotti migliori, l'alimentazione e la salute.

In particolare, nello splendore del Chiostro San Paolo saranno a vostra disposizione i nostri servizi gratuitamente: vi aiutiamo a risparmiare su rc auto, conto corrente, carta di credito e vi diamo gli strumenti concreti per far valere i vostri diritti dalla garanzia alle vacanze. Avremo anche molti ospiti, esperti e persone con

cui sarà interessante discutere e, perché no, anche momenti di divertimento e relax, con spettacoli e serate musicali. Tutto all'insegna dello scambio, della reciproca conoscenza, del valore di scelte utili e consapevoli sia per sé sia per far crescere la coscienza collettiva e la consapevolezza dei propri diritti. Siete tutti invitati.

[I dettagli su www.altroconsumo.it/ferrara](http://www.altroconsumo.it/ferrara)



scarica la responsabilità su chi ha venduto il coupon. Abbiamo cercato di fare luce su questa questione sollecitando l'Agenzia delle entrate a intervenire per spazzare via scuse e incertezze. Anche perché, a nostro avviso, chi ha comprato il coupon ha diritto di ricevere lo scontrino da chi gli fornisce il bene o il servizio (per esempio il

ristorante, se il coupon vale una cena). L'Agenzia ci ha risposto che sta approfondendo la questione e che questo lavoro finirà in un documento ufficiale che detterà linee guida uniformi per tutti gli operatori del settore. Un segnale positivo, considerando anche che si tratta di un settore che muove 250 milioni di euro.

## PRIMO PIANO

## PILLOLE

**EQUITALIA: INTERESSI DI MORA PIÙ SALATI**

**Dal primo maggio sono aumentati gli interessi di mora applicati da Equitalia alle cartelle non pagate alla scadenza prevista. Il tasso di interesse passa dall'attuale 4,55% al 5,22%, con un aumento del 14,7%.**

**RC AUTO: ANCORA SCONTI PER I SOCI**

**Zurich Connect proroga fino al 28 maggio 2013, lo sconto del 10% sull'rc auto (bloccato per 12 mesi) ai soci che sottoscrivono una nuova polizza annuale. Vai su: [www.altroconsumo.it/vantaggi](http://www.altroconsumo.it/vantaggi).**

**ERRATA CORRIGE**

**Nello scorso numero della rivista abbiamo indicato il numero sbagliato per bloccare bancomat e carta di credito di Ing Direct in caso di furto, smarrimento o sospetta clonazione. Ecco quelli giusti. Bancomat: 800.822056 da telefono fisso, 0039.0260843768 da cellulare o dall'estero. La carta di credito si blocca all'800.207.167 da fisso, da cellulare o dall'estero 0039.0432744.106.**

**FACEBOOK E TWITTER**

**Sulla pagina [www.facebook.com/altroconsumo](http://www.facebook.com/altroconsumo) puoi restare in contatto con noi e sostenerci nelle nostre battaglie. Su twitter: [www.twitter.com/altroconsumo](http://www.twitter.com/altroconsumo).**

**Usa il nostro servizio online per risparmiare****Polizze vita: aumentano i premi delle donne**

È entrata in vigore il 21 dicembre scorso la sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea che obbliga le compagnie di assicurazione a uniformare i premi non differenziandoli più in base al sesso. La parità deve essere garantita sia per i premi sia per le prestazioni. Siamo andati a vedere come sono cambiati i premi delle polizze vita caso morte, le assicurazioni in cui una compagnia si impegna a

corrispondere un capitale ai beneficiari del contratto, scelti da voi al momento della sottoscrizione, nel caso in cui l'assicurato muoia entro un periodo di tempo predefinito. Sono aumentati i premi per le donne, in compenso sono diminuiti quelli degli uomini. Infatti, il profilo considerato di un uomo di 45 anni che assicura 100 mila euro per 20 anni vede una diminuzione del premio medio del 13% circa,

mentre una donna coetanea con lo stesso profilo ha visto il premio medio aumentare a oltre il 60%. Il nostro servizio online vi aiuta a confrontare le polizze sul mercato e a risparmiare anche il 50% rispetto alla media del mercato. La parità non ostacola il risparmio, perché i premi per lo stesso profilo sono molto variabili.

[www.altroconsumo.it/assicurazioni](http://www.altroconsumo.it/assicurazioni)

**Verifica sul nostro sito la situazione del tuo Comune****Tassa rifiuti: class action a Firenze**

Come stabilito dalla Corte costituzionale, l'Iva sulla Tia (Tariffa di igiene ambientale) non doveva essere applicata. Dopo quella contro Ama Roma, abbiamo presentato una nuova class action contro Quadrifoglio, l'azienda municipalizzata fiorentina.

La Tia 1 è un tributo, per questo non deve essere assoggettata a Iva. Con una sentenza del 2009, la Corte costituzionale aveva prospettato ai contribuenti la possibilità di ottenere il rimborso di quanto indebitamente pagato. Dopo anni di

confusione, una sentenza della Cassazione (del 9 marzo 2012) ribadisce quanto stabilito dalla Consulta. Peccato che il governo, al quale abbiamo portato le 35.000 firme raccolte in una petizione, ha risposto negativamente alla nostra richiesta di trovare una soluzione per rimborsare quanto dovuto. Per questo abbiamo deciso di diffidare molti Comuni e di avviare alcune class action. La prima class action, che ha raccolto oltre 5.000 preadesioni, è stata presentata contro Ama Roma, l'azienda municipalizzata della Capitale. In dieci

anni di riscossione dell'Iva sulla Tia, il Comune capitolino ha intascato oltre 454 milioni di euro. Questo calcolo è la proiezione su 10 anni di un esborso di circa 26 euro all'anno, su un profilo di una famiglia composta da due persone che vive in una casa di 80 metri quadri.

**Quanto mi deve lo Stato?**

Ogni caso è a sé: bisogna recuperare le fatture e verificare se è stata pagata la Tia (non tutti i contribuenti sono sottoposti a questo tributo) e da quanto tempo. A questo punto vanno sommati gli importi versati come Iva al 10% negli ultimi 10 anni. Il totale è quanto spetta di rimborso: la cifra dovrebbe essere compresa fra i 70 e i 150 euro.

Ad esempio per Firenze, in un appartamento di 90 metri quadri abitato da 4 persone, il rimborso sarebbe di circa 100 euro, considerando che questo Comune è passato alla Tia nel 2005. Sul nostro sito potete verificare la situazione del vostro Comune.

[www.altroconsumo.it/imposte-e-tasse](http://www.altroconsumo.it/imposte-e-tasse)



## Denunciato all'Antitrust per pratiche scorrette Niente clic su auto-prezzo.net

Abbiamo denunciato all'Antitrust il sito [Autoprezzo.net](http://Autoprezzo.net) che offre servizi online per la valutazione delle auto usate. I cittadini ci hanno segnalato che quando inserisci targa e modello del veicolo ti ritrovi ad aver concluso un contratto, al costo di 59,90 euro.

Una pratica scorretta perché la società che lo gestisce, Pronto Value LLC, nel momento stesso in cui inserisci i dati considera concluso il contratto mandando via email la fattura. Non solo. La valutazione viene fatta senza che la società veda la macchina: non può quindi essere stabilito con certezza lo stato di usura del veicolo. Un servizio quindi non accurato, lo stesso che possiamo trovare su diverse riviste

vendute in edicola, con costi ben diversi. Inoltre, è dubbia anche l'identità della società. La Pronto Value LLC ha sede negli Stati Uniti, ma ai clienti viene chiesto di pagare la fattura intestando il bonifico a una società con sede a Messina. In caso di controversie legali, poi, la giurisdizione competente risulta essere in Estonia.

Il diritto di recesso si può esercitare, secondo il contratto, entro 20 minuti. Avete letto bene. Una presa in giro anche perché per poter recedere bisogna anche compilare un'apposita casella inserendo il numero di targa e il cellulare: i soci che hanno usato il servizio, ci segnalano che la casella non funziona.



## GUIDA PRATICA

### Trovare lavoro oggi

Sembra un'utopia visti i tempi di crisi in cui viviamo, ma noi ci proviamo a darvi qualche dritta per trovare lavoro, affiancandovi in questo compito impegnativo.

La nostra guida vi dà tutti gli strumenti pratici in ogni fase della ricerca. Vi aiuteremo a capire qual è il lavoro giusto per voi, suggerendovi le mosse da fare, i siti da consultare, il modo migliore di proporvi aiutandovi a scrivere il curriculum. Potete chiedere la guida sul sito: per i soci è in regalo (c'è solo un contributo per spese amministrative di 1,95 euro).



[www.altroconsumo.it/guidepratiche](http://www.altroconsumo.it/guidepratiche)

## Repossess Friendly di Unicredit

### Se non riesci a pagare il mutuo



Unicredit ha ideato un prodotto per chi è in difficoltà con il pagamento delle rate del mutuo. In pratica, dà al mutuatario la possibilità di vendere la casa a una società del gruppo Unicredit, con la quale firma un contratto di affitto, per poi riacquistarla entro cinque anni. Peccato che, a conti fatti, i vantaggi siano solo per la banca. Con Repossess Friendly, il mutuatario in difficoltà vende a Unicredit Credit Management immobiliare (società del gruppo Unicredit) la casa ipotecata a un prezzo definito dal perito, sulla base della valutazione dell'immobile e che dovrebbe essere sufficiente a coprire l'intero debito ancora da pagare. Ha poi la possibilità di riacquistare la casa entro 5 anni dalla vendita, pagando di nuovo il notaio e le imposte che ha già pagato al momento dell'acquisto dell'abitazione. In alternativa, può indicare un'opzione di acquisto, al massimo entro 8 anni dalla vendita della casa, a un prezzo maggiorato. Nel frattempo, però, pagherà al nuovo proprietario, la società del gruppo Unicredit, un canone di locazione stabilito in base ai prezzi medi rilevati sul mercato di riferimento. Possiamo ragionevolmente supporre che il canone possa avere un valore simile alla rata del mutuo che non si riesce a pagare. Non sfidiamo la logica se ci chiediamo come fa il cliente a pagare l'affitto se non riusciva a pagare la rata del mutuo. E, infatti, è quasi certo che non ci riesca, perché gli importi saranno simili e, quindi, corre il rischio di perdere la casa. Reposses Friendly non risolve i problemi finanziari di chi è in difficoltà col mutuo, che si ritrova con un affitto da pagare e senza la proprietà della casa. I vantaggi ci sono, ma per la banca che elimina dal suo bilancio un credito rischioso senza dover aspettare le lunghe procedure di esecuzione che richiede l'ipoteca.

# La fatica di



11 Che tipo di investitore sei?

12 I consigli di un esperto per entrare sicuri in Banca

# investire

Risparmio in crisi, anche per la sfiducia nei consigli dei consulenti: è la fotografia della nostra inchiesta.

**I**n tempo di crisi economica investire i propri risparmi è una bella scommessa per chiunque. Le prospettive incerte relative al lavoro e al potere d'acquisto dell'euro spingono soprattutto le famiglie a tenere al sicuro i pochi risparmi accumulati, senza investirli. È la fotografia del comportamento degli italiani che emerge dalla nostra inchiesta. Infatti, poco più della metà delle persone intervistate (il 53%) non ha investito negli ultimi cinque anni. La ragione principale, per la maggior parte di loro (il 92%), sta nella mancanza di risparmi e la seconda (il 22%) nella sfiducia nei consigli dei consulenti.

## Quelli che investono, cosa fanno?


Dalla nostra indagine emerge che, nonostante la crisi, una parte degli intervistati (il 47%) ha continuato a investire negli ultimi

cinque anni: il 68% ha comprato prodotti finanziari presso la banca. Il 60% del campione ci ha detto di aver investito in titoli di Stato, titoli obbligazionari di società e banche e altri prodotti a reddito fisso, mentre quattro persone su dieci hanno puntato sui fondi comuni. Riscuotono ancora successo le polizze di assicurazione vita, nonostante gli aspetti negativi messi in luce più volte nelle nostre riviste finanziarie.

Solo in pochi si sono rivolti ai prodotti di investimento chiamati "derivati", strumenti complessi che bisogna saper gestire con cautela e preparazione. Nella scelta tra uno strumento e l'altro, giocano un ruolo fondamentale i consulenti finanziari.

Infatti, il 28% degli intervistati si è fatto guidare completamente o quasi nella scelta e il 39% ha dichiarato di aver investito tenendo conto di alcuni consigli del consulente. Tanto è vero che per il 56% del campione, i consulenti finanziari sono la fonte principale d'informazione cui si sono rivolti per decidere su quali strumenti investire. I soci di Altroconsumo Finanza, cui abbiamo mandato il questionario online, si differenziano affermando che seguono principalmente i nostri consigli (34%).

## Poche domande

Come riconoscere un consulente finanziario serio che fa i vostri interessi? Una prima scrematura si può fare partendo dal numero di domande che vi rivolge. Il consulente dovrebbe definire il profilo del cliente e aggiornarlo periodicamente. A questo proposito invece la nostra inchiesta è 

## GLOSSARIO

**Obbligazioni bancarie** Sono titoli emessi dalle banche e con i quali gli istituti di credito chiedono un prestito a chi le acquista. Alla scadenza prestabilita le banche s'impegnano a restituire la somma con l'interesse. La Consob (l'organismo che controlla la Borsa) ha chiesto particolari tutele per la vendita di questi prodotti, a causa del conflitto di interessi tra la rete di vendita che colloca i prodotti della banca e il cliente.

**Titoli di Stato** Sono obbligazioni emesse dallo Stato italiano. Chi le acquista presta denaro allo Stato. Hanno scadenze fisse e maturano gli interessi.

**Fondi comuni** Possono essere azionari, obbligazionari, monetari e bilanciati: la distinzione si basa sulla maggioranza dei titoli presenti nel fondo. Quindi, un fondo azionario con una prevalenza di azioni rispetto ad altri titoli sarà fonte di maggiore rischio rispetto a un fondo comune obbligazionario.

**Derivati** Si tratta di prodotti finanziari il cui prezzo dipende dall'andamento di un altro strumento finanziario (ad esempio, il prezzo di un'azione o le variazioni di un indice di mercato). I derivati più noti sono le opzioni, i warrant, i future e i credit default swap (chiamati anche cds).

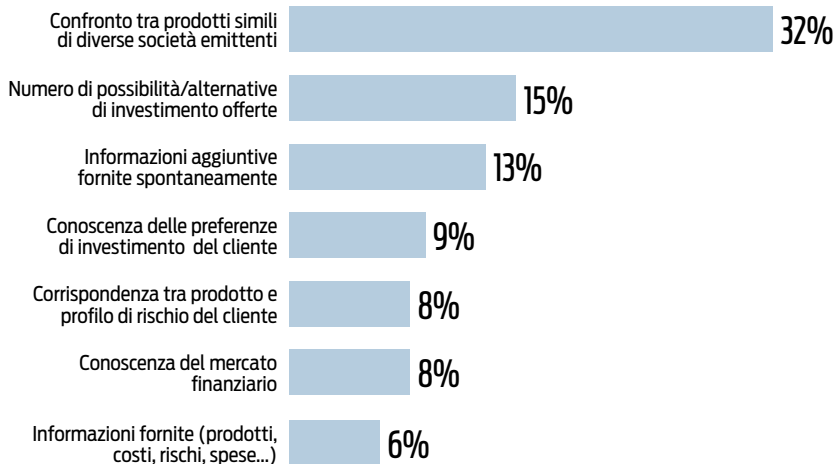
## LA NOSTRA INCHIESTA

### Più di 2.300 persone intervistate

■ Abbiamo inviato per posta e online un questionario a un campione di investitori di età compresa tra i 35 e i 70, anni con lo scopo di raccogliere diverse informazioni sui loro comportamenti. In particolare negli ultimi cinque anni, in seguito alla crisi economica. Abbiamo anche verificato la correttezza dei consigli delle banche. L'inchiesta è stata svolta nei mesi di maggio e giugno 2012.

## COSA NON È PIACIUTO DEI CONSULENTI I MOTIVI DI INSODDISFAZIONE

➤ Ecco i principali comportamenti dei consulenti finanziari che hanno fortemente insoddisfatto i nostri intervistati e la relativa percentuale di insoddisfatti.



▶ molto esplicita: il 70% degli intervistati riferisce che negli ultimi due anni non gli è stato chiesto quale tipo di rischio (basso, medio o alto) fosse disposto a correre. Si tratta di una domanda fondamentale, la base di partenza per definire il profilo di un investitore.

Non solo: al 44% delle persone non sono stati chiesti gli obiettivi e l'orizzonte temporale dell'investimento.

I consulenti finanziari si sono rivelati avari non solo di domande, ma anche di informazioni: dalla nostra inchiesta emerge che siamo ancora lontani da un'informazione scritta completa fornita al cliente sul prodotto consigliato. In particolare, le carenze riguardano i costi in caso di vendita del prodotto.

Abbiamo poi chiesto ai nostri intervistati di esprimere il loro grado di soddisfazione complessivo su alcuni aspetti e comportamenti del consulente finanziario. Ad esempio, la conoscenza dei mercati finanziari, l'analisi della situazione finanziaria del cliente, la disponibilità, le informazioni fornite in modo spontaneo, la varietà dei prodotti e le alternative di investimento offerte e l'adeguatezza del prodotto consigliato rispetto al profilo personale.

I nostri intervistati hanno apprezzato molto la disponibilità dei consulenti ma sono rimasti delusi dal fatto che questi non abbiano proposto un portafoglio di prodotti simili ma di gestori diversi (vedi grafico in alto).

Inoltre, il 45% del campione ha sentito almeno un po' di pressione da parte del consulente affinché si decidesse a investire.

### È cambiato qualcosa con la crisi?

I consigli dei consulenti finanziari dal 2008 ad oggi, ossia in questi cinque anni di crisi economica, sono cambiati?

Lo abbiamo chiesto al nostro campione di

### SE LA BANCA FALLISCE

## Cosa si può fare

■ Avete investito in fondi comuni: per il recupero dei soldi, se la banca fallita agisce come depositaria del patrimonio della Sicav (Società di investimento a capitale variabile) dovete aspettare le procedure di liquidazione.

■ Avete investito in azioni: sarete gli ultimi a essere rimborsati nel processo di liquidazione. Quanto alle obbligazioni, in caso di default, non ci sarà il pagamento degli interessi. Il rimborso del capitale (tutto o in parte) ci sarà solo se saranno sufficienti i soldi ricavati dalla vendita delle attività della banca.

investitori: il 57% ha dichiarato di aver ricevuto maggiori informazioni sui rischi e il 58% ha detto di aver ricevuto proposte d'investimenti più sicuri.

Dalla nostra inchiesta emerge anche che il comportamento di chi investe è cambiato in seguito alla crisi: il 57% delle persone è diventato più cauto nel separarsi dai propri risparmi, come era facile immaginare.

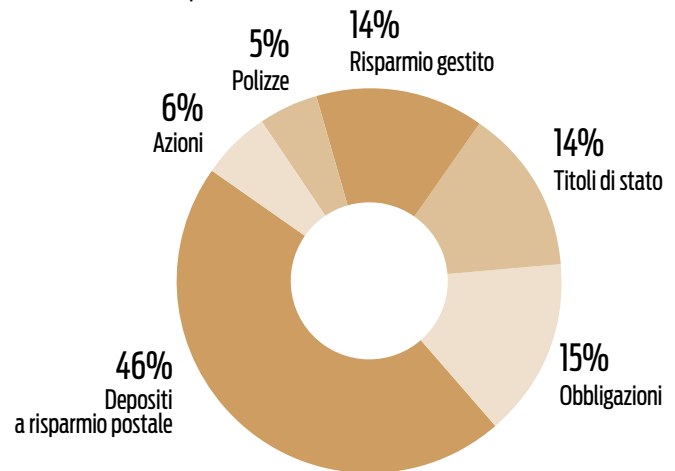


**POCHI RISPARMI, CONSIGLI CHE NON SODDISFANO  
E I SOLDI NON VENGONO INVESTITI**




## IL RISPARMIO DELLE FAMIGLIE LE POSTE VINCONO

➤ Secondo la Banca d'Italia quasi il 63% del patrimonio delle famiglie italiane nel 2011 è stato investito nel mattone, il resto in titoli. Ecco quali.



### Fatevi il vostro profilo

Prima di definire dove volete investire i vostri soldi, dovete chiarirvi le idee su cosa volete. Qual è il vostro obiettivo? Rispondere a questa domanda vi consentirà di stabilire quando avrete di nuovo bisogno del denaro investito e quanto volete guadagnare in relazione al rischio. Qui a fianco trovate due esempi pratici, ma vediamo anche 

### IN BANCA: LE DOMANDE AGLI INVESTITORI? POCHE, NELL'ULTIMO BIENNO

- 84%** Non mi hanno fatto domande sul reddito personale
- 76%** Non mi hanno chiesto quali altri investimenti ho fatto
- 75%** Non mi hanno chiesto quali rischi volevo correre
- 69%** Non mi hanno fatto compilare una scheda con le mie caratteristiche come investitore
- 47%** Non mi è stato chiesto per quanto tempo volevo tenere investiti i soldi
- 44%** Non mi hanno chiesto quali obiettivi volevo raggiungere investendo i miei risparmi

### DIMMI CHI SEI E TI DIRÒ COME INVESTIRE

#### Portafoglio in titoli

L'età, il reddito, il tempo scelto per congelare i risparmi e il guadagno che si vuole ottenere definiscono il vostro profilo. Vediamo come.



#### TERESA, 60 ANNI

**Vuole investire 50 mila euro per 10 anni. Ha deciso di non rischiare nulla.**

- A occhi chiusi, Teresa si può rivolgere ai conti deposito, ai buoni postali e alle obbligazioni con elevata affidabilità (triplo A) con tasso fisso e non subordinate.
- Deve stare alla larga da titoli azionari, fondi comuni azionari, obbligazioni index linked e prodotti in valute non in euro.



#### MARIO, 40 ANNI

**Ha 25 mila euro da investire per 20 anni. Nessun rischio sul capitale, solo sul profitto.**

- Mario per essere sicuro di riavere il capitale può scegliere i conti deposito.
- Per rischiare un po' sul profitto, vanno bene le obbligazioni con affidabilità inferiore alla tripla A, le obbligazioni a tasso variabile e i fondi comuni obbligazionari e monetari.

▶ le linee guida generali. L'orizzonte temporale, la propensione al rischio e le aspettative di rendimento definiscono l'identikit dell'investitore.

Per quanto riguarda il tempo, ad esempio, potreste avere l'esigenza di lasciare i soldi investiti per poco tempo (vi serviranno per pagare le tasse) o per lunghi periodi (avete già pensato di acquistare dopo alcuni anni una casa). L'orizzonte temporale è legato anche all'età del risparmiatore. Ad esempio, un

pensionato può essere interessato a un basso livello di rischio e, quindi, a conservare il capitale. La scelta quindi potrebbe cadere su conti deposito o obbligazioni.

Al contrario, un giovane risparmiatore può assumersi qualche rischio in più, in quanto nel corso degli anni è maggiore la probabilità di compensare eventuali perdite dovute ad andamenti avversi del mercato.

Va messo in conto che quanto più si è propensi al rischio, tanto più si deve essere

disposti ad accettare che l'investimento non consegua i risultati attesi. In questo caso possono essere prese in considerazione anche le azioni.

In conclusione, prima di sottoscrivere un prodotto finanziario offerto dalla banca o da un altro promotore, dovete valutare che sia adatto al vostro profilo di rischio e per farlo prendetevi tutto il tempo necessario per leggere la documentazione sul prodotto e comprenderne tutti i dettagli. ■

## Informati in banca

“In banca non sono ammessi gli sprovveduti” parola di Alfonso Scarano, analista finanziario indipendente.



### Cosa consiglia a una famiglia che vuole investire i propri risparmi?

La prima cosa da fare è stilare un quadro preciso delle proprie disponibilità. In questo momento di crisi economica, è fondamentale avere sotto controllo le uscite e le entrate del bilancio familiare. Non c'è più un orizzonte positivo e, vivendo nell'incertezza di perdere il lavoro, è importante la prudenza. Quindi, investimenti e bilancio familiare non sono compartimenti stagni, ma devono “parlarsi” prima di prendere qualsiasi decisione. Ad esempio, potreste scoprire che installare pannelli fotovoltaici sul tetto è come investire in Bot.

### In banca corazzati: come si fa?

Per prima cosa ricordate che la persona che vi consiglierà l'investimento è stata

preparata (magari ha seguito un corso) per capire che tipo di investitore siete e come consigliarvi. Dovete anche essere consapevoli che naturalmente l'impiegato sta facendo gli interessi della banca. Quindi, non vi fate intimorire dall'atteggiamento magari un po' sicuro del vostro interlocutore, ma chiedete spiegazioni chiare e complete. Infine, non firmate nulla subito, fatevi dare tutti i documenti e portateli a casa. Prima di decidere, prendetevi qualche giorno per leggerli a fondo e cercare altre informazioni.

### Un esempio di “cattivo” consiglio da parte di una banca?

La Deutsche Bank è riuscita a vendere ai propri clienti alcuni titoli che chiamavano obbligazioni, ma che erano anche qualcosa d'altro, ossia un prodotto strutturato contenente un derivato, un credit default swap (il cosiddetto cds). Questo tipo di obbligazione comporta l'assunzione di un ipotetico rischio di default o ristrutturazione del debito dello Stato italiano. Sicuramente quest'ultima parte non era facile da comprendere per il risparmiatore.

In questo esempio la banca ha incassato subito il valore del credit default swap che, se ricordo bene, era intorno al 10% dell'investimento totale.

### QUESTIONARIO MIFID

## Centra l'obiettivo

■ Il questionario Mifid, compilato nelle sue diverse parti, serve per definire il vostro profilo di rischio e quindi aiuta il consulente a scegliere un prodotto d'investimento adatto a voi. Il Mifid serve anche a capire il vostro grado di conoscenza degli investimenti. Inoltre, sul modulo vi sarà chiesto di segnalare se avete già avuto esperienze di investimento in passato.

■ Alla fine, delineato il vostro profilo, il consulente dovrebbe farvi alcune proposte di investimento, adatte a voi.

## Per risparmiare

◆ Con il Conto Dolomiti Flex di Sparkasse hai il +0,2% lordo sul tasso d'interesse. Per informazioni: [www.dolomitidirekt.it](http://www.dolomitidirekt.it) oppure tel. 800.378.378.

◆ Con il Conto Arancio Ing Direkt hai il +0,2% lordo sul tasso di interesse di base. Per informazioni: [www.ingdirect.it/](http://www.ingdirect.it/) altroconsumo oppure tel. 800.337.337 (nuovi clienti) oppure tel. 800.717.273 (già clienti).

◆ Bccforweb è un conto corrente completo con il 3% di tasso lordo annuo sulle giacenze. Nessuna spesa né bolli. Per informazioni: [www.bccforweb.it/](http://www.bccforweb.it/) altroconsumo.

# Guidi poco? Spendi meno

Con le polizze a consumo paghi il premio in base a quanti chilometri percorri con l'auto. Conviene sotto i 5 mila chilometri l'anno.



## Spendi meno

► Usa il nostro servizio di confronto delle tariffe rc auto per risparmiare. Basta andare sul nostro sito o telefonare al numero 02/69.61.566: comunicando i tuoi dati personali e quelli della tua automobile, ti indicheremo le cinque polizze più economiche a seconda delle tue caratteristiche di automobilista.

► Se la compagnia più conveniente risulta Genialloyd oppure Zurich Connect, puoi usufruire di una tariffa preferenziale sull'assicurazione auto e di ulteriori sconti sulle garanzie "rischi diversi".

► [www.altroconsumo.it/rcauto](http://www.altroconsumo.it/rcauto)

**S**i chiamano polizze a consumo e sono una variante delle cosiddette polizze con scatola nera, cioè le polizze rc auto che prevedono l'installazione di un gps collegato alla centrale operativa dell'assicurazione. Sono un po' la "nuova frontiera" delle offerte tariffarie rc auto, sulle quali però c'è ancora parecchia confusione e qualche polemica (in particolare si discute sul rischio di ledere la privacy degli automobilisti attraverso il controllo satellitare, ne parliamo nel riquadro nella pagina seguente). Sta di fatto che con la liberalizzazione delle tariffe, le compagnie hanno cominciato a offrire polizze di vario tipo, comprese quelle che prevedono l'installazione di sistemi elettronici per controllare gli automobilisti assicurati, in cambio di sconti.

Ne abbiamo analizzate alcune, sia del tipo "a scatola nera" sia del tipo "a consumo" scoprendo che:

► le polizze con rilevatore satellitare non sono poi così competitive rispetto a quanto sembravano promettere, sebbene offrano alcuni servizi aggiuntivi, come l'antifurto satellitare, l'invio di un carro attrezzi in caso di guasto o incidente e così via;

► le polizze a chilometraggio, cioè quelle che prevedono, grazie al rilevatore, il pagamento del premio in base ai chilometri effettivamente percorsi, in linea di massima sono concorrenziali anche rispetto alle tariffe online, ma a patto che non si ecceda nei viaggi (noi abbiamo considerato un percorso medio annuo di 5 mila chilometri). Nelle tabelle che seguono trovate le tre ►

## LA NOSTRA CLASSIFICA DELLE POLIZZE PIÙ CONVENIENTI

### Se fai meno di 5 mila chilometri l'anno, scegli la a consumo

Abbiamo messo alla prova le tariffe rc auto con scatola nera, comprese quelle a chilometraggio, confrontandole con le polizze assicurative classiche (rilevazione di febbraio 2013).

Il confronto si basa sull'analisi delle polizze proponibili a tre automobilisti virtuosi (che non hanno avuto incidenti), diversi per età, sesso, tipo di auto e presenza di qualcuno che condivide la guida della loro auto. In tabella riportiamo i premi delle prime tre polizze più convenienti divise per cinque città: Torino, Milano, Bologna, Roma e Napoli, ipotizzando una percorrenza media annuale di 5 mila chilometri. Le polizze a consumo, indicate così (KM), risultano quasi sempre le più convenienti per i profili esaminati.



#### ALFREDO, 40 ANNI

Condivide la guida con la moglie. In classe di rischio 1 da 5 anni, sceglie una formula di guida esperta.

■ Torino	€
Linear	281
Sara Free Techno (KM)	282
Allianz Sesto Sesto KM (KM)	292

■ Milano	€
Sara Free Techno (KM)	258
Linear	263
Allianz Sesto Sesto KM (KM)	274

■ Bologna	€
Sara Free Techno (KM)	331
Allianz Sesto Sesto KM (KM)	343
Linear	348

■ Roma	€
Allianz Sesto Sesto KM (KM)	328
Sara Free Techno (KM)	341
Zurich Connect - per soci	366

■ Napoli	€
Allianz Sesto Sesto KM (KM)	492
Sara Free Techno (KM)	555
Sara Free (KM)	629



#### PINO, 52 ANNI

Condivide la guida con la moglie e il figlio giovane. In classe di rischio 1 da 1 anno. Formula guida libera.

■ Torino	€
Allianz Sesto Sesto KM (KM)	315
Sara Free Techno (KM)	356
Linear	398

■ Milano	€
Allianz Sesto Sesto KM (KM)	295
Sara Free Techno (KM)	326
Zurich Connect - per soci	348

■ Bologna	€
Allianz Sesto Sesto KM (KM)	373
Sara Free Techno (KM)	418
Zurich Connect - per soci	462

■ Roma	€
Allianz Sesto Sesto KM (KM)	356
Sara Free Techno (KM)	431
Zurich Connect - per soci	447

■ Napoli	€
Allianz Sesto Sesto KM (KM)	540
Sara Free Techno (KM)	701
Sara Free (KM)	795



#### GIULIA, 42 ANNI

Condivide la guida col marito. In classe di rischio 1 per la prima volta. Formula guida esperta.

■ Torino	€
Sara Free Techno (KM)	269
Sara Free (KM)	305
Allianz Sesto Sesto KM (KM)	324

■ Milano	€
Sara Free Techno (KM)	246
Sara Free (KM)	279
Direct Line	299

■ Bologna	€
Sara Free Techno (KM)	315
Sara Free (KM)	357
Allianz Sesto Sesto KM (KM)	384

■ Roma	€
Sara Free Techno (KM)	325
Allianz Sesto Sesto KM (KM)	367
Sara Free (KM)	368

■ Napoli	€
Sara Free Techno (KM)	529
Allianz Sesto Sesto KM (KM)	559
Sara Free (KM)	600

▶ polizze rc auto più vantaggiose secondo i nostri calcoli, basati su tre diversi tipi di utilizzatori nelle cinque principali città italiane.

### Con scatola nera

Le formule tariffarie delle polizze con scatola nera sono semplici: si tratta di un normale bonus malus spesso scontato per il fatto che il cliente accetta l'installazione di un localizzatore satellitare sull'auto. Lo sconto non deve trarre in inganno, perché non vuol dire che automaticamente l'offerta sia la più conveniente sul mercato: questa dipende dalle caratteristiche specifiche dell'automobilista e del costo del premio da scontare. Inoltre, in alcuni casi, pur in presenza di uno sconto considerevole sulla responsabilità civile, l'obbligo di sottoscrivere alcune garanzie accessorie fa lievitare il prezzo finale. Come potete anche vedere dalla nostra classifica, nessuno di questi prodotti è arrivato tra le prime tre tariffe più economiche.

Le compagnie che offrono questa formula non sono tantissime: noi abbiamo trovato Allianz, Ina Assitalia, Genertel, Fata, Fondiaria Sai, Milano e Intesa San Paolo Assicura. In generale, la caratteristica principale di queste polizze è l'offerta di servizi di assistenza stradale più o meno ampi e particolareggiati e la localizzazione del veicolo in caso di furto. Allianz e Intesa San Paolo, per esempio, propongono un pulsante di emergenza che fa partire un allarme automatico in caso di incidente.

### A chilometraggio

Abbiamo analizzato le polizze SaraFree, Axa Autometrica, SestoSensoKM di Allianz

## IN ATTESA DI RISOLVERE GLI INTOPPI

### Le nuove regole sono ancora lettera morta

■ Gli assicurati con scatola nera oggi sono poco più di un milione, pari a meno del 3% delle auto circolanti (fonte Ania). Un fenomeno residuale che, fino ad ora, ha avuto un effetto marginale sul calo delle tariffe rc auto.

■ A poco è servito il decreto sulle liberalizzazioni del governo Monti, secondo cui l'assicurato che accetta di installare un dispositivo elettronico che registra l'attività del veicolo ha diritto non solo di poterlo fare gratis (tutti i costi di installazione devono ricadere sull'assicurazione) ma anche "a una riduzione significativa delle tariffe".

■ Per rendere operativo il provvedimento sono necessari i cosiddetti "decreti attuativi", che non sono ancora stati tutti emanati. La questione più scottante riguarda la gestione dei dati sensibili.

■ Il Garante della privacy ha fissato una serie di paletti all'Ivass (Istituto per la vigilanza delle assicurazioni, nato sulle ceneri dell'Isvap), l'organismo che deve scrivere il regolamento attuativo, senza il quale il decreto resta lettera morta. Perché è importante che le assicurazioni trattino i dati personali dei clienti al solo scopo di determinare la dinamica di un incidente e in occasione delle scadenze contrattuali e non per altri fini, come controllare in dettaglio il comportamento alla guida per determinare la tipologia di utilizzatore del veicolo e stabilire il suo grado personale di rischio.

■ Lo scarso successo della scatola nera è anche dovuto al costo dell'apparecchio e della relativa installazione, che fino a poco tempo fa era ancora a carico del cliente. Vedremo come evolveranno le cose quando la norma diventerà operativa.

e Unipol A Kilometro. Non abbiamo potuto analizzare il prodotto di Generali perché sul sito della compagnia è possibile calcolare solamente il premio per una polizza rc auto standard, mentre non si riescono a rilevare i premi per quella chilometrica e l'assicurazione, da noi sollecitata, non ha comunque voluto fornirci le informazioni necessarie.

Nel complesso, le polizze a consumo funzionano tutte attraverso una normale formula bonus malus e in generale prevedono il pagamento di una quota di premio fissa e un'altra quota pagata, invece, in relazione al reale utilizzo.

Unipol fa eccezione, perché applica una formula particolare: al momento della stipula del contratto il contraente ha diritto a uno sconto sulla tariffa rc auto e, in caso di rinnovo, la compagnia effettuerà uno sconto variabile a seconda dei chilometri effettivamente percorsi.

Sara offre due differenti opzioni: Sara Free e Sara Free Techno. Quest'ultima comporta la sottoscrizione dell'assistenza Techno, ed è venduta in abbinamento ad almeno una garanzia tra furto, incendio e Kasko. Se si vuole sottoscrivere l'rc auto senza altre opzioni si può scegliere solo Sara Free.

Praticamente tutte si basano sulla percorrenza chilometrica che viene rilevata tramite i sistemi di localizzazione satellitare. Sono convenienti per chi usa l'auto per brevi tragitti, anche rispetto alle offerte delle assicurazioni online. ■



**PER SOTTOSCRIVERE UNA POLIZZA A CONSUMO  
BISOGNA MONTARE UN LOCALIZZATORE SATELLITARE**

# Acquisti sicuri sul web

La nostra classifica di affidabilità dei siti di vendita online.



**A**nche nel nostro Paese, seppur lentamente, iniziano a prendere sempre più piede gli acquisti sul web.

Per aiutarvi a fare acquisti consapevoli online e a non cadere in eventuali trappole, da oltre un anno e mezzo ci siamo impegnati ad analizzare e valutare le condizioni contrattuali dei principali siti di shopping online (per i precedenti test vedi *SD 124 e 127*).

Proprio perché lo scopo degli internauti è quello di fare acquisti economicamente vantaggiosi, selezioniamo i siti sulla base della convenienza dei prezzi dei prodotti venduti. Una volta scelti quelli che offrono maggiori opportunità sotto questo aspetto, ne esaminiamo le condizioni contrattuali: l'eventuale presenza di clausole che penalizzano il cliente (le cosiddette "clausole vessatorie") incide sul punteggio finale del sito, che verrà inevitabilmente abbassato e, in alcuni casi, può causare la bocciatura del negozio

online. Ma non ci fermiamo alla sola analisi dei contratti. Facciamo anche veri e propri acquisti: ordiniamo, paghiamo, aspettiamo la consegna del prodotto e poi esercitiamo il diritto di recesso (cioè il diritto di cambiare idea e restituire la merce), verificando se il sito effettua il rimborso entro i termini di legge (30 giorni).

## La classifica: chi entra e chi esce

Rispetto alle analisi dei mesi precedenti, nella nostra classifica ci sono state alcune new entry, mentre altri siti prima presenti sono stati esclusi, a causa dei risultati insufficienti nel test pratico.

Sono usciti dalla classifica Mediaword, Saturnolineshop, Diwo, Mediashopping, Englobal Market, perché hanno oltrepassato i 30 giorni, previsti dal Codice del consumo, per il rimborso dei soldi in caso di recesso. Non trovate Affarishop, perché ha chiuso,

## COME LEGGERE LA TABELLA

■ **Informazioni sul sito** Il sito deve sempre fornire le informazioni per identificare il venditore: indirizzo, email, telefono e fax.

■ **Informazioni sul prodotto** Descrizione completa del prodotto, disponibilità, tempi di consegna, prezzo comprensivo Iva e spese di spedizione.

■ **Diritti del consumatore** Condizioni contrattuali, diritto di recesso e garanzia.

■ **Ordine e pagamento** Semplicità dei moduli da compilare per effettuare l'ordine, esistenza di più metodi di pagamento e sicurezza del pagamento.

■ **Consegna e servizio post-vendita** Modalità di consegna, possibilità di seguire l'offerta via web.

■ **Restituzione e rimborso per recesso** Restituzione del denaro, comprensivo di spese di spedizione, entro 30 giorni.

né Nomatica, che dirotta gli utenti sul sito gestito da Expansys.

Nella nostra analisi entrano invece sei nuovi siti (Giungla Informatica, Bpm Power, Mainstore, Mediashopstore, Starstore, Unieuro).

## Qualche dritta per comprare bene

Alcuni consigli prima di fare un acquisto:

- > stampate le condizioni generali di vendita e leggetele con attenzione;
- > controllate che ci sia il nome del titolare del sito e l'indirizzo della sede legale;
- > diffidate dei prezzi troppo bassi; controllate se qualche altro consumatore ha lasciato recensioni su blog o forum riguardo al sito;

## ACQUISTI ONLINE I RISULTATI DEL NOSTRO TEST

Sito	Link	Informazioni sul sito	Informazioni sul prodotto	Diritti del consumatore	Ordine e pagamento	Consegna e servizio post-vendita	Restituzione e rimborso in caso di recesso	GIUDIZIO GLOBALE (su 100)
Centraquisti	www.centraquisti.it	+	+	+	+	+	+	100
Epto	www.epto.it	+	+	□	+	+	□	96
Amazon	www.amazon.it	+	+	+	+	+	+	95
E Plaza	www.e-plaza.it	+	+	+	+	+	+	95
E Price	www.eprice.it	+	+	+	+	+	□	95
Fnac	www.fnac.it	+	+	+	+	+	+	95
Monclick	www.monclick.it	+	+	+	+	+	+	95
Pixmania	www.pixmania.it	+	+	+	+	+	+	95
Bow	www.bow.it	+	+	□	+	+	+	90
Il Fotoamatore	www.ilfotoamatore.it	+	+	+	+	+	□	90
Mister Price	www.misterprice.it	+	+	□	+	+	+	90
Comproedono	www.comproedono.it	+	+	□	+	+	+	86
Giungla informatica	www.giunglainformatica.it	+	+	□	+	+	+	86
H W I	www.hw1.it	+	+	+	+	+	□	86
Marco Polo Shop	www.marcopoloshop.it	+	+	□	+	+	+	86
Redcoon	www.redcoon.it	+	+	+	+	+	□	86
Wireshop	www.wireshop.it	+	+	□	+	+	□	86
Yeppon	www.yeppon.it	+	+	+	+	+	□	86
Biggy	www.biggy.it	+	+	+	+	+	□	81
Bpm-power	www.bpm-power.com	+	+	□	+	+	□	81
Elettrotop	www.elettrotop.com	+	+	□	+	+	+	81
Euronics	www.euronics.it	+	+	□	+	+	+	81
Olo	www.ollo.it	+	+	□	□	+	□	71

■ Ottimo + Buono □ Accettabile - Mediocre ● Pessimo

## SE CAMBIATE IDEA E RESTITUIRE LA MERCE VI DEVONO RIMBORSARE I SOLDI AL MASSIMO ENTRO 30 GIORNI

> stampate l'offerta e tutte le comunicazioni intercorse tra voi e il sito;

> assicuratevi che nella fase del pagamento il sito utilizzi sempre sistemi di sicurezza internazionali (sono riconoscibili perché sullo schermo, solitamente in basso a destra, hanno l'icona di un lucchetto);

> tenete presente che l'indirizzo dei siti protetti inizia sempre con https;

> controllate i movimenti della vostra carta di credito;

> ricordatevi che per esercitare il diritto di recesso avete tempo dieci giorni lavorativi dalla data in cui il bene vi è arrivato a casa. Il recesso va comunicato inviando una raccomandata con ricevuta di ritorno alla sede legale o all'indirizzo del sito.

### Se il sito chiude

Può accadere che il negozio virtuale dove avete effettuato un acquisto cessi la propria attività prima che il vostro ordine di acquisto

## INAFFIDABILI

### I 23 siti bocciati

#### Ecco i motivi delle bocciature:

■ **Il rimborso dovuto dal recesso è superiore a 30 giorni:** Ch1, Diwo, Englobal Market, Expansys, Media shopping, Mediashopstpre, Mediaword, Pixellphoto (ex Pixellmania), Saturnonline shop, Unieuro, Bestdigit.

■ **Non viene spiegato come far valere la garanzia legale:** Bestdigit, Creative Store, Freeshop, Mainstore, Oikka, Onlinestore, Pixellphoto (ex Pixellmania), Tel-web, Marcucci.

■ **Manca l'indirizzo fisico della sede:** Fotodigit, Mediashopstore, Softprice, Starstore, Tel-web.

■ **I termini di recesso non sono conformi alla legge:** Bestdigit, Expansys, Mediashopstore, Oikka.

■ **Non c'è l'indicazione della procedura per l'esercizio del diritto di recesso:** Factotus, Misco.

■ **Non c'è l'indicazione del prezzo comprensivo di Iva:** Ch1, Factotus.

■ **L'identificazione del venditore non è intuitiva:** Creative Store.

■ **Non sono indicati la disponibilità del prodotto e i tempi di consegna:** Marcucci.

■ **Non sono indicati i costi di spedizione:** Softprice.

sia diventato operativo. In parole povere: avete pagato la merce, senza però averla ricevuta. Che cosa dovete fare in questo caso? Dovete inviare una cosiddetta comunicazione di messa in mora al sito (per questo è importante verificare che i negozi online riportino sempre una sede legale/operativa), chiedendo il rimborso di quanto dovuto, precisando che in caso di mancata restituzione del denaro ricorrerete alle vie legali (per esempio, giudice di pace o tribunale). ■

# Auto a noleggio

**Agenzie online: meglio prenotare per tempo, c'è più scelta e di solito i prezzi sono più bassi.**

**I nostri consigli per risparmiare e difendersi dalle fregature.**

**V**ado in un'altra città in vacanza o per lavoro. Mi serve un'auto a noleggio. Cosa devo fare: meglio prenotare tanto tempo prima o non serve? Pago subito quando prenoto, così risparmio? Se poi cambio idea e devo disdire, che succede? Possono sorgere mille dubbi quando abbiamo bisogno di affittare una macchina per qualche giorno. Abbiamo simulato prenotazioni online (vedi riquadro a destra in alto) con 10 siti di agenzie e per tre città: Londra, Parigi e Palermo.

## Prima risparmi? Di solito sì

Organizzare il viaggio con largo anticipo il più delle volte può far spendere meno. Nel nostro test, ci è successo in circa la metà dei casi, sia prenotando per Pasqua che per agosto: in particolare, per le vacanze estive, i preventivi sono aumentati il 58% delle volte prenotando a febbraio piuttosto che a gennaio e, ancora, nel 52% dei casi cercando l'auto a marzo rispetto al mese precedente (vedi tabella a pag. 20). Ma questa regola non è sempre valida: in un numero considerevole di casi, infatti, prenotando più tardi

## LA NOSTRA INCHIESTA

■ Abbiamo testato 10 siti di agenzie di autonoleggio: Hertz, Europcar, Sixt, Avis, Alamo, Budget, Maggiore, Rentalcars, Autoeurope, Noleggioauto (gli ultimi 3 sono aggregatori di siti attivi nel settore dell'autonoleggio).

■ Su ogni sito abbiamo richiesto preventivi online per il noleggio di un'auto familiare in tre città (Parigi, Londra e Palermo), per una settimana, in due periodi di possibile vacanza: Pasqua (30 marzo - 4 aprile 2013) e durante l'estate (dal 5 al 12 agosto 2013), con consegna e riconsegna dell'automobile all'aeroporto.

■ Abbiamo verificato se conviene prenotare in anticipo, se si risparmia pagando al momento della prenotazione (invece che al ritiro dell'auto) e che cosa succede se si cancella la prenotazione.

■ Abbiamo verificato come cambiano le tariffe e la disponibilità delle auto in base alla data di prenotazione (più o meno vicina a quella di partenza).

ci sarebbe stato persino un risparmio. Ci è successo, ancora e soprattutto, per le vacanze estive: il 30% delle volte il prezzo era più basso a febbraio che a gennaio.

## Pochi modelli per i ritardatari

Ciò che senz'altro è possibile - se si prenota con largo anticipo - è avere una più ampia scelta di modelli di auto. Prenotando a ridosso delle vacanze si corre il rischio di



dover noleggiare vetture più costose senza averne bisogno, perché tutto il resto è già andato a ruba. Il 16% delle auto di cui abbiamo chiesto il preventivo a gennaio per l'estate, a marzo non era già più disponibile.

## Paghi subito? Conviene, ma rischi

Tutti i siti testati offrono uno sconto se paghiamo al momento della prenotazione online invece che al ritiro dell'auto: uno

**CAMBIATE IDEA? POTETE RECEDERE DAL CONTRATTO ENTRO 10 GIORNI DALLA PRENOTAZIONE SENZA PAGARE**

# senza sorprese




penali e vedendosi restituiti tutti soldi che ha pagato. Un'informazione che i dieci siti – eccetto Europcar – “dimenticano” di dare alla prenotazione (Hertz addirittura specifica che il rimborso totale per chi paga online è previsto solo per chi disdice entro 7 giorni dalla prenotazione, e non 10 come vuole la legge).

Ma il vostro diritto resta. Per cui, se cambiate idea, dovete inviare una lettera raccomandata con ricevuta di ritorno al noleggiatore, indicando di voler recedere senza penale “a norma dell’art.64 dlgs 206/05”.

Oltre i 10 giorni dalla prenotazione, invece, cosa succede?

> Se avete pagato in anticipo, sappiate che possono esserci dei costi. Ogni agenzia ha le sue regole, non sempre così facili da trovare sui siti. Abbiamo trovato penali che vanno da un minimo di 18 euro fino alla perdita di tutto il costo se si disdice all’ultimo momento. Ad esempio, Sixt trattiene 18 euro se si disdice entro 24 ore prima dalla data del noleggio, poi si perde tutto; Autoeurope e Maggiore rinunciano alla penale sul prepagato se la disdetta arriva almeno 48 ore prima del nolo, ma se si va oltre i costi sono piuttosto alti: 3 giorni di noleggio per la prima, il prezzo totale per la seconda.

> Se invece avete deciso di pagare 

sconto che varia in base all’agenzia e alla destinazione. Come vedete dalla tabella a pagina 20, comunque, il risparmio nel caso delle vacanze estive resta intorno al 20%. È da valutare attentamente se ne valga la pena o meno: chi paga subito, infatti, corre il rischio di perdere i suoi soldi o di pagare salate penali se annulla la prenotazione. Per cui, a meno che non ci sia uno sconto molto elevato e che non siate sicuri al 100% di non dover recedere, rifletteteci un attimo.

## Far West recesso

Chi acquista un bene o un servizio online ha diritto a cambiare idea e recedere dal contratto entro 10 giorni lavorativi, senza pagare

## SUBITO LA DENUNCIA

### Se perdete la chiave della macchina

■ Sono diversi gli imprevisti che possono capitare con un’auto a noleggio. Perdere le chiavi è probabilmente uno dei più snervanti: intanto, perché restiamo senza auto e poi perché ci rimarrà il dubbio perenne che le chiavi si trovino in qualche posto da cui, un giorno, potrebbero rispuntare.

■ Per cui, se le vostre ricerche non

hanno successo, niente panico, ma – per prima cosa, per evitare costi in più – fate immediatamente denuncia dello smarrimento alla polizia.

■ I contratti di alcune agenzie, infatti, prevedono, oltre alla penale, anche il prolungamento del canone di noleggio fino alla presentazione della denuncia o alla restituzione delle chiavi.

## VIAGGI E VACANZE

## Rent a car

▶ dopo, generalmente non ci sono penali in caso di recesso, a meno che non dimentichiate di comunicare la disdetta nei tempi previsti. Quindi - anche in questo caso - attenti a leggere i termini su ogni sito. Ad esempio, Alamo richiede un periodo minimo per la cancellazione delle prenotazioni online senza penali di 8 giorni lavorativi.

## Attenti al portafogli

In base alle vostre esigenze il costo del noleggio può lievitare sensibilmente. Per cui, innanzitutto, valutate bene quali sono le vostre reali necessità:

- > se non vi serve a tutti i costi un'auto di prestigio, quelle più piccole o di cilindrata inferiore costano meno;
- > scegliete bene la tariffa, se a chilometraggio illimitato o limitato: in quest'ultimo caso c'è un costo aggiuntivo per ogni chilometro in più, di norma piuttosto elevato.
- > prenotare e pagare in anticipo, con le precisazioni che vi abbiamo spiegato, nella maggioranza dei casi fa risparmiare;
- > scegliete le polizze assicurative che vi tutelano di più, visto che l'auto sarà sotto vostra totale responsabilità; ogni polizza ha contenuti differenti (furto, incendio, danni...) e potrete eventualmente aggiungere coperture supplementari;
- > se possibile, portatevi da casa i seggiolini, le catene, i porta sci o altro equipaggiamento: noleggiarli con l'auto incide parecchio sul prezzo finale;
- > prendere e riconsegnare l'auto in una sede dell'agenzia diversa dall'aeroporto o dalla stazione può farvi risparmiare sugli oneri aeroportuali e ferroviari;
- > tenete presente che la possibilità di riconsegnare l'auto in un luogo diverso da quello della presa in consegna ha un costo in più;
- > tra le altre variabili che fanno alzare il prezzo, ricordate: l'età del conducente (pagano di più i minori di 21 o 25 anni) e l'autorizzazione per un secondo guidatore.

## Quando si prende l'auto




Consegna e riconsegna del veicolo sono fasi cruciali: secondo la nostra ultima ricerca internazionale sul turismo e sulle vacanze (vedi *Ac 268, marzo 2013*), la soddisfazione dei clienti dipende innanzitutto da questi due momenti che, se affrontati senza fretta, possono evitarci tanti fraintendimenti e problemi. Quando prendete in consegna l'auto:

- > fate sempre un veloce controllo delle condizioni del veicolo, facendo segnare sul

## PIÙ SI ASPETTA, PIÙ SI SPENDE

## VACANZE ESTIVE: PRENOTARE PRIMA E PAGARE SUBITO

▶ Prenotando l'auto con anticipo troverete - mediamente - prezzi più bassi. Guardate in tabella la differenza di prezzo se fermate la vettura per l'estate a gennaio piuttosto che a marzo. Nell'ultima colonna, riportiamo gli sconti pagando subito alla prenotazione.

Destinazione vacanza di agosto	Prezzi medi (in euro) a gennaio	Prezzi medi (in euro) a marzo	Sconti massimi pagando subito
 Palermo/aeroporto Falcone Borsellino	243	426	17%
 Londra/Heathrow Airport	268	288	23%
 Parigi/Charles De Gaulle Airport	301	401	16%

contratto l'eventuale presenza di anomalie oppure di graffi;

- > informatevi sul livello dell'olio di raffreddamento e dei freni (sareste voi a risponderne nel caso di danni che dipendono dalla non manutenzione dei liquidi);

- > controllate lo stato degli pneumatici (se si bucano per usura, ve ne sarà addebitato il costo);

- > occhio alla benzina: non sempre è previsto il pieno; quindi controllate che il livello scritto sul modulo di noleggio corrisponda a quello reale;

- > verificate che il veicolo abbia tutti i documenti (libretto, contrassegno assicurativo...) e l'equipaggiamento obbligatorio (triangolo, giubbotto e ruota di scorta): se manca qualcosa, in caso di controlli rischiate la multa e al momento della riconsegna vi potrebbe essere chiesto di pagare ciò che manca.

## Quando si riconsegna

La prima regola, quando il nostro viaggio sta per concludersi, è la puntualità. Controllate i dati sul contratto: fraintendimenti sulla data o sull'orario di riconsegna potrebbero tradursi in penali o spese supplementari; di solito un ritardo inferiore a 1 ora non viene calcolato, oltre i 60 minuti si addebita un ulteriore giorno di noleggio; inoltre, qualsiasi danno oltre la data fissata ricadrà su di voi, perché non avrà copertura assicurativa. Ecco alcuni consigli che vi risparmieranno fastidiosi problemi da fine vacanza:

- > fate benzina per tempo, per non rischiare di non trovare distributori aperti: se non riconsegnate l'auto con lo stesso livello di benzina, sarà applicato, oltre al prezzo del pieno, anche un sovrapprezzo o una penale. Di norma, inoltre, il carburante è più caro nei distributori vicini agli autonoleggi;

## LA DIFFERENZA DI TARIFFE IN AGOSTO A PALERMO: I SITI PIÙ CARI E QUELLI PIÙ CONVENIENTI

➤ Ogni agenzia di noleggio auto ha i suoi modelli e i suoi prezzi. Nella tabella, le opzioni più costose e quelle più convenienti, tra quelle offerte dai dieci siti testati, per Palermo (con auto familiari simili fra loro). Scegliendo bene, potete risparmiare fino a 100 euro.

Costo per noleggio auto familiare con pagamento immediato			
Prenotazione a gennaio		Prenotazione a marzo	
			
Renault Megane	Opel Astra wagon	Opel AstraSW 1.7 d 125 cv	Ford C Max
<b>349€</b>	<b>243€</b>	<b>475€</b>	<b>354€</b>

> prendetevi tutto il tempo necessario, insieme al noleggiatore, per constatare lo stato del veicolo: se il controllo viene fatto in un secondo momento, infatti, può capitare che vi vengano addebitati danni di cui non siete responsabili;

> chiedete una fattura o una ricevuta con le voci dettagliate, così potrete contestare subito eventuali addebiti errati (danni, chilometri in eccesso...);

> se avete firmato un voucher in bianco (a garanzia del noleggio) fatevelo restituire o

accertatevi che sia invalidato;

> controllate gli estratti conto nel periodo successivo alla riconsegna, per verificare che non vi vengano addebitate spese sbagliate.

### In caso di imprevisti

Che cosa fare se qualcosa va storto?

> **Guasti.** Meglio non darsi alle riparazioni fai da te, si corre il rischio di non essere rimborsati; chiamate e attendete il servizio di assistenza il cui numero è riportato, di norma, sul portachiavi o tra i documenti del veicolo.

> **Incidenti.** Fate subito denuncia alla polizia e comunicatelo alla società di noleggio entro le 24 ore successive (stessa cosa vale per il furto o altri danni). Se un'altra persona è coinvolta, compilate il modulo blu (o constatazione amichevole) perché altrimenti verrete ritenuti responsabili per il costo della riparazione.

> **Ritardi.** Potete modificare i termini della restituzione facendo richiesta all'agenzia entro i termini previsti (da tre a un giorno prima). ■

## RISCHIO "TUTTO ESAURITO" SE SI PRENOTA TARDI: NEL 9% DEI CASI, UN MESE PRIMA DI PASQUA, NON C'ERANO PIÙ AUTO DISPONIBILI



### La polizza per te

◆ In vacanza tranquilli? Ti diamo la possibilità di sottoscrivere, con uno sconto del 20%, la polizza Viaggi Nonstop Vacanza di Europ Assistance per viaggi in Italia e all'estero, vacanze e stage.

◆ Puoi chiedere la polizza telefonando al numero verde 800.443.322 o tramite il sito [www.europassistance.it](http://www.europassistance.it).

# Quando si deve pagare

Facciamo il punto sulle nuove regole per l'applicazione del bollo sui prodotti bancari e finanziari.



## LITI CON LA BANCA

### Chiamare l'Arbitro

■ In caso di controversie con la vostra banca oppure con un intermediario finanziario (per esempio, un mediatore), potete rivolgervi all'Arbitro bancario finanziario ([www.arbitrobancariofinanziario.it](http://www.arbitrobancariofinanziario.it)): un organismo, alternativo al tribunale, che ha il vantaggio di offrire costi limitati e tempi più brevi per la risoluzione della lite.

■ Il ricorso all'Abf può essere fatto solamente se avete già presentato un reclamo alla banca e non avete ricevuto risposta entro 30 giorni o avete ricevuto una risposta insoddisfacente.

**N**egli ultimi mesi sono cambiate le regole per l'applicazione dei bolli sui prodotti bancari e finanziari (per esempio, conti correnti, libretti di risparmio, deposito titoli...). In questo articolo riepiloghiamo, in sintesi, le principali novità.

### Conti correnti e libretti di risparmio

- > Per le persone fisiche l'imposta di bollo annua è fissa ed è di 34,20 euro.
- > Se la banca vi invia l'estratto conto più volte in un anno (quadrimestrale, semestrale...), l'imposta viene suddivisa. Per esempio, se in un anno la banca vi manda quattro estratti conto trimestrali, in ogni trimestre vi sarà addebitato un bollo di 8,55 euro.
- > Se il vostro conto corrente è in rosso (cioè ha una giacenza negativa) l'imposta di bollo non dovete pagarla.
- > L'imposta di bollo non è dovuta anche se la giacenza media del vostro conto corrente, nel periodo cui si riferisce l'estratto conto

inviato dalla banca, non supera i 5.000 euro. Attenzione, però: per definire la giacenza media sono considerati tutti i conti correnti non in rosso e i libretti di risparmio che avete intestato con la stessa banca, o tutti i libretti delle Poste o tutti quelli emessi da Cdp (Cassa depositi e prestiti). Quindi, se avete quattro libretti postali da 1.500 euro ciascuno, pagherete comunque per ognuno 34,20 euro, perché la giacenza media complessiva è superiore ai 5.000 euro. Per evitare di pagare il bollo, potete diversificare l'intestazione dei libretti che avete nella stessa banca (uno al marito, l'altro alla moglie, l'altro al padre...) o sottoscriverli in banche diverse.

- > Se chiudete il conto corrente (o il libretto) durante l'anno, il bollo viene pagato alla data di chiusura ed è proporzionale al periodo; quindi, se chiudete il conto corrente a metà anno pagherete 17,10 euro di bollo.
- > Alcune banche hanno deciso di far pagare ai clienti l'imposta di bollo di 8,55 euro

# l'imposta di bollo

a trimestre e poi di fare il conguaglio a fine anno, verificando quando l'imposta non era da pagare perché la giacenza media era inferiore o pari ai 5.000 euro. In questo caso, guardate gli estratti conto: se il conguaglio per il 2012 non è arrivato o è stato calcolato male, potete protestare con un reclamo all'Ufficio reclami della banca, che vi deve dare risposta entro 30 giorni; se non lo fa o dà una risposta negativa potete fare ricorso all'Arbitro bancario e finanziario (vedi riquadro a pag. 24).

## Il balzello sulle attività finanziarie

Sulle attività finanziarie, l'imposta è proporzionale: è dello 0,15%, con un minimo annuo di 34,20 euro (vale per tutti i prodotti che vi elenchiamo di seguito). Se vi inviano più rendiconti periodici o chiedete o aprite un rapporto durante d'anno, anche l'imposta minima è rapportata al periodo: ad esempio, se l'estratto titoli è trimestrale l'importo minimo da pagare per ogni trimestre sarà di 8,55 euro.

> **Deposito titoli.** L'imposta si applica al valore dei prodotti finanziari rilevato alla fine del periodo di rendiconto presente nell'estratto titoli. Il valore da utilizzare per il calcolo è il valore di mercato o, se questo non c'è, il valore nominale o di rimborso. Se non c'è nessuno di questi valori, si considera il costo di acquisto come registrato dalla banca. Non si paga il bollo per i depositi vuoti durante tutto l'anno, mentre si paga se il deposito è vuoto solo perché nel corso dell'anno o del trimestre o del semestre ci sono state vendite o trasferimenti su altri conti.

> **Buoni postali emessi dal 1° gennaio 2009.** L'imposta, proporzionale, è dello 0,15% (con un minimo di 34,20 euro) e si calcola sul valore nominale del buono al 31 dicembre di ogni anno. Il bollo si paga al momento del rimborso, in un'unica soluzione, per ogni anno di

possesso a partire dal 2012. Non si paga se il valore di rimborso di tutti i buoni postali di cui siete intestatari non supera i 5.000 euro.

> **Buoni postali emessi prima del 1° gennaio 2009 in forma cartacea.** L'imposta è calcolata sul valore nominale del singolo titolo, con un minimo di 1,81 euro, e viene calcolata per ogni anno a partire dal 2012. In questo caso non vale l'esenzione dei 5.000 euro previsti per gli altri buoni.

> **Fondi comuni.** Mentre non è previsto il bollo sui fondi pensione e i fondi sanitari, viene applicato sui fondi comuni. Nel caso in cui le quote siano collocate direttamente dall'emittente del fondo e non siano oggetto di un rapporto di custodia, amministrazione, gestione o altro rapporto stabile con un diverso intermediario, l'imposta deve essere applicata direttamente dalla SGR (Società di gestione del risparmio). In caso contrario, il bollo deve essere applicato dall'ente gestore presso il quale è detenuto tale rapporto insieme agli altri titoli depositati o in gestione.

> **Polizze.** Per quanto riguarda le polizze vita, sono colpite, sempre al momento del rimborso o del riscatto, le polizze unit, le index linked e le polizze di capitalizzazione. Il bollo è calcolato ogni anno e si paga in un'unica soluzione al momento del rimborso o del riscatto della polizza. Per le polizze di assicurazione e le operazioni di capitalizzazione (quelle riferite ai rami vita III e V), l'imposta si applica al valore di riscatto della polizza al 31 dicembre di ciascun anno; per la frazione dell'anno in cui la polizza scade o viene riscattata, viene considerato il valore effettivo di riscatto o rimborso. Ad esempio, se siete titolari di una polizza stipulata il 1° luglio 2012 riscattata dopo 5 anni (con valore di riscatto 30.000, 35.000, 40.000, 45.000, 50.000), per il primo anno di possesso

## Un conto per te

◆ A te socio è dedicato il conto corrente BccForWeb, della Banca di credito cooperativo di Fornacette, che offre un tasso di interesse 3% lordo, senza spese né vincoli.

◆ Per aprire il conto corrente BccForWeb puoi andare sul sito della Banca di credito cooperativo di Fornacette [www.bccforweb.it/altroconsumo](http://www.bccforweb.it/altroconsumo), inserire il codice socio e compilare il modulo di richiesta.

> [www.altroconsumo.it/vantaggi](http://www.altroconsumo.it/vantaggi)

l'imposta sarà pari a 17,19 euro, poi a 52,5 euro, 60 euro, 67,5 euro e 75 euro. Al momento del riscatto, il totale del bollo da pagare sarà di 272,19 euro.

> **Conti di deposito.** Valgono le stesse regole che riguardano le attività finanziarie. Quindi, sul saldo annuo l'imposta sarà dello 0,15% del valore depositato (minimo 34,20 euro). Dato che vi invieranno il rendiconto almeno una volta all'anno, il bollo dovete pagarlo per forza. Fanno eccezione alcune banche, che hanno deciso di accollarselo comunque, per favorire i clienti. Ricordatevi che, se prima il bollo lo pagava la vostra banca, quest'ultima, per scaricarlo su di voi, deve inviarvi la cosiddetta "comunicazione di variazione unilaterale" almeno 60 giorni prima della data del cambiamento. Nel caso non vogliate accettare la decisione della banca, potete chiudere il conto, senza spese, alle vecchie condizioni. Un'alternativa al conto di deposito può essere il conto corrente per i soci Altroconsumo: un conto online semplificato, senza alcuna spesa (quindi non dovete pagare nemmeno l'imposta di bollo), con un tasso netto del 2,40%, un bancomat gratuito che vi permette prelievi senza commissioni da tutti gli sportelli automatici (vedi riquadro in alto alla pagina). ■

**SOLO POCHI ISTITUTI DI CREDITO CONTINUANO  
AD ACCOLLARSI IL BOLLO SUI CONTI DI DEPOSITO**

# Cedere l'oro

In espansione i negozi Compro oro: attenzione a non farvi fregare.

In alternativa, potete chiedere soldi in banca impegnando collane o bracciali.



## LA NOSTRA INCHIESTA

■ Tra febbraio e marzo 2013, abbiamo portato lo stesso tipo di bracciale d'oro in 50 negozi Compro oro: 10 negozi per ognuna delle cinque città dell'inchiesta (Torino, Milano, Bologna, Roma, Napoli) per verificare condizioni e convenienza della vendita.

■ A titolo di confronto, abbiamo impegnato lo stesso bracciale nel principale Monte dei pegni delle cinque città.

■ Abbiamo inoltre individuato nove banche che offrono credito dietro pegno: sempre per lo stesso tipo di bracciale d'oro, abbiamo calcolato il costo totale dell'operazione (attraverso il Taeg, ovvero il tasso annuo effettivo globale) in base alle informazioni riportate sui foglietti informativi delle nove banche stesse.

**NEL 2012  
CIRCA IL 28%  
DEGLI ITALIANI  
SI È RIVOLTO  
A UN NEGOZIO  
COMPRO ORO**

**D**a una parte ci sono gli italiani, che fanno sempre più fatica a far quadrare il bilancio familiare; dall'altra ci sono le banche, che sono sempre più restie a concedere prestiti. A fronte di una spesa inaspettata (nell'ordine di qualche centinaio di euro), se la banca ci nega il finanziamento, possiamo pensare di sacrificare un bene di famiglia (bracciale, collana...). Le strade, in questo caso, sono due: o ci rivolgiamo a un negozio Compro oro, vendendo il bene, o lo impegniamo al Monte di pietà, sperando di riuscire a riscattarlo alla scadenza del contratto. Se il vostro problema è quello di portare a casa più soldi possibile, dalla nostra inchiesta risulta che sono i Compro oro quelli da cui si riescono a ottenere cifre più elevate. In

# di famiglia

questo caso, però, il bene che avete ceduto l'avete perso per sempre. Se invece vi rivolgete al Monte dei pegni, riceverete meno denaro, ma conserverete la possibilità di riacquistare il bene di famiglia, pagando però tassi di interesse piuttosto elevati.

## L'esplosione dei Comproro

La ricerca di liquidità da parte degli italiani ha provocato un vertiginoso aumento dei negozi Comproro: secondo stime non ufficiali, nel nostro Paese ci sarebbero tra i 20 e i 30 mila esercizi che svolgono questa attività. Sempre più persone si rivolgono a questi negozi per risolvere la mancanza temporanea di liquidità: nel 2012 circa il 28% degli italiani ha venduto un bene al Comproro, una vera e propria impennata se consideriamo che l'anno precedente erano stati l'8,5%.

Anche per questa loro velocissima crescita, i Comproro nell'ultimo anno sono finiti nel mirino della Guardia di finanza: i 348 controlli effettuati hanno portato alla scoperta di un'evasione fiscale di circa 290 milioni di euro. Alla luce di questi dati, è chiaro che il settore andrebbe regolamentato in maniera più severa. Oggi, far partire un negozio di Comproro è relativamente semplice e veloce: basta avere l'autorizzazione della Questura e aprire una partita Iva.

## Prezzi ballerini

Con lo stesso tipo di bracciale d'oro da 18 carati (circa 13 grammi di peso), siamo andati in cinquanta negozi Comproro di cinque città (Torino, Milano, Bologna, Roma, Napoli) per verificare le condizioni e la convenienza della vendita del nostro bene (vedi tabella qui a fianco).

Per quanto riguarda trasparenza e informazioni, la situazione è pessima: solo otto negozi di Torino, uno di Roma e uno di Napoli espongono il cartello con i prezzi di acquisto; la pesatura non sempre viene fatta sotto gli occhi del cliente né viene riferito il prezzo al grammo. Insomma, se non si fanno domande a chi sta dall'altra parte del banco, la comunicazione del negoziante rischia di

limitarsi alla sola dichiarazione del prezzo finale ("Le posso dare 340 euro").

Se riguardo alla pesatura del nostro bracciale le differenze sono state minime, la stessa cosa non si può dire dei prezzi. Il consiglio fondamentale è quello di girare più negozi prima di concludere l'affare: come si vede dalla tabella, i prezzi al grammo, e di conseguenza i ricavi dell'operazione, possono essere molto differenti. A Torino, per esempio, per lo stesso tipo di bracciale, un negozio ci ha offerto 250 euro e un altro 360 euro, con una differenza di ben 110 euro.

Quale sarebbe stata la valutazione "giusta" del nostro bene? Non possiamo dirlo di preciso, ma ce ne possiamo fare un'idea

prendendo come base di calcolo il prezzo dell'oro fissato in Borsa riferito al giorno in cui siamo andati nei Comproro. Vale una premessa: i prezzi di Borsa si riferiscono all'oro a 24 carati, mentre il nostro bracciale è a 18 carati. Calcolando quindi una decurtazione del prezzo intorno al 25%, avremmo ragionevolmente dovuto intascare tra i 330 e i 340 euro. In realtà, circa un quarto dei negozi visitati ci ha offerto meno di 300 euro (a Milano addirittura la metà dei negozi).

## Prestito contro pegno

Disciplinato da una vecchia legge che risale addirittura al 1938, il prestito su pegno è concesso, da banche e finanziarie, ▶

## INCHIESTA IN 50 COMPORO DI 5 CITTÀ IL RICAVO PER UN BRACCIALE D'ORO DA 18 KT

Città	Peso (grammi)	Ricavo min - max (in euro)	Prezzo al grammo min - max (in euro)
Torino	13,10	250 - 360	19,10 - 27,50
Milano	12,60	280 - 321	22,20 - 25,50
Bologna	12,80	280 - 333	21,90 - 26
Roma	12,70	300 - 336	23,60 - 26,50
Napoli	12,60	265 - 340	21 - 27

Sotto, il tipo di bracciale che abbiamo portato in 50 Comproro di 5 città. In tabella, le valutazioni e i guadagni che abbiamo ottenuto dalla sua vendita.



## CONSIGLI

## Vendere bene

Ecco alcuni consigli per evitare brutte sorprese nei negozi Compro oro.

**1** **Verificate il peso.** Prima di recarvi in negozio, misurate (al grammo) il peso dell'oggetto in oro che avete intenzione di vendere, in modo da evitare eventuali raggiri legati all'uso di bilance truccate.

**2** **Controllate la quotazione.** Verificate che il prezzo dell'oro che vi è stato comunicato sia quello reale di quella giornata, controllando le quotazioni che si trovano su giornali o internet. Fate attenzione a che il prezzo sia riferito alla qualità di oro che state cedendo: spesso i prezzi esposti sono riferiti all'oro 24 carati, mentre nella maggior parte dei casi chi vende possiede oro 18 carati, quindi con una quotazione inferiore del 25%.

**3** **Confrontate le offerte.** I compro oro sono spuntati come funghi nelle città: non fermatevi al primo, ma verificate le offerte girando per più negozi.

**4** **Fatevi pagare in modo trasparente.** La normativa antiriciclaggio prevede che, per i pagamenti di importo superiore a mille euro, non si usino contanti, ma assegno o bonifico. Spesso questo obbligo viene violato dai negozianti, a tutto vantaggio dell'evasione fiscale. In caso di controlli, se scoprono che avete accettato un pagamento in contanti per un importo superiore ai mille euro, verrete puniti con una multa salata (fino al 40% di quello che avete incassato in nero).

**5** **Chiedete la ricevuta.** Chiedete la ricevuta di acquisto, con il dettaglio dei vostri dati, la descrizione della merce e l'importo pagato. La legge non obbliga il negoziante a rilasciare la ricevuta: è importante chiederla, perché è uno strumento per garantire trasparenza all'operazione di acquisto.

# Un settore che va regola

Parliamo con Andrea Zironi, presidente dell'Associazione operatori professionali in oro.

## L'ultimo bilancio sull'attività della Guardia di finanza evidenzia molti lati oscuri nell'attività dei Compro oro. Serve una riforma del settore?

Serve urgentemente una riforma che tuteli i consumatori e che impedisca alla criminalità di proliferare approfittando dei negozi compro oro. Dietro quella che si presenta come una malinconica, ma necessaria permuta, con lo scambio di gioielli con denaro, a volte si annida il germe della criminalità. Una normativa obsoleta ha fatto il resto. Da anni, come Associazione nazionale operatori professionali in oro,

ci battiamo per una riforma equa che coinvolga questioni operative (questioni fiscali, prassi amministrative, presidi antiriciclaggio), ma che al contempo tuteli il cittadino dal rischio di raggiri.

## Quali sono i punti principali della vostra proposta?

La nostra proposta, presentata alla Camera dei deputati, è chiara: compro oro solo autorizzati dalla Banca d'Italia; zero contanti nei pagamenti: solo mezzi tracciati; obbligo di ricevuta da rilasciare al cliente che vende l'oro (compresa la

▶ per somme di denaro non elevate. Il cliente, a garanzia della restituzione del credito, impegna un bene mobile, con la possibilità di rientrarne in possesso una volta estinto il debito. Di fatto, i Monti dei pegni, oggi, sono sportelli all'interno delle banche. Oltre agli oggetti di valore (oro, monete preziose, gioielli, orologi, argenteria...), alcune banche accettano in pegno anche beni come quadri, tappeti, pellicce. Il valore

dell'oggetto dato in pegno viene stimato da un perito della banca e serve come base per stabilire l'ammontare del prestito.

Per legge, il finanziamento concesso può raggiungere al massimo i 4/5 del valore di stima commerciale per gli oggetti preziosi e al massimo i 2/3 per gli altri beni: questo per garantire che la banca, in caso di mancata restituzione del denaro da parte del cliente, rientri comunque in possesso della somma

Nel volantino il negozio afferma che acquisterà il vostro oro a 36 euro al grammo, ma si tratta di "oro puro" cioè a 24 carati. Braccialetti e catenine sono solitamente a 18 carati, quindi con una valutazione inferiore del 25% rispetto all'oro puro.

# mentato

foto dei gioielli venduti); zero spazi di manovra per la criminalità con maggiore trasparenza e tracciabilità; più sanzioni per chi trasgredisce e revoca delle licenze; tutela del cittadino e degli operatori onesti del settore. Anche il consumatore nel rivolgersi al compro oro per cedere preziosi deve fare attenzione a tutta una serie di comportamenti al limite dell'illecito in cui potrebbe essere coinvolto.

## Che tempi vi aspettate perché entrino in vigore nuove regole?

In Parlamento sono ferme al varco delle Commissioni due proposte, di seguito confluite in un testo unificato, che però non hanno conosciuto la luce, restando al momento lettera morta. Proprio in questo testo unificato sono contenute molte delle

prestata, ovviamente con tanto di interessi. La durata del prestito su pegno va da un minimo di 3 mesi fino a un massimo di 1 anno. L'operazione è davvero rapida. Basta presentarsi in una delle banche che offre questo servizio con un documento di identità, il codice fiscale e l'oggetto da impegnare: la stima del valore del bene viene fatta allo sportello dal perito della banca e poi viene concesso il finanziamento. Al cliente viene rilasciata una polizza al portatore che indica la data del riscatto (in genere la durata del prestito è di 6 mesi, con possibilità di chiederne il rinnovo) e gli interessi da pagare.

Attenzione: se alla scadenza il cliente non salda il debito, il bene impegnato viene messo all'asta.

## Col bracciale in banca

Per verificare quanto avremmo ottenuto dando in pegno il solito bracciale da 18 carati, siamo andati negli sportelli bancari che svolgono la funzione di Monte di pietà di ciascuna delle cinque città oggetto della nostra inchiesta.

Precisando che in questo caso si tratta di un prestito e non di una vendita (come nel caso dei negozi Compro oro), quello che siamo riusciti a metterci in tasca è

**Andrea Zironi**, presidente  
Associazione operatori professionali in oro

proposte che abbiamo presentato alla Camera. Speriamo che il governo ponga tra le sue urgenze quella di risolvere una questione che sa di emergenza, come dimostrano i numeri, ma che finora ha interessato più l'opinione pubblica che non la politica.

## A cosa deve stare attento il consumatore quando ha a che fare con un negozio compro oro?

Segnali come il prezzo troppo alto e la mancata richiesta dei dati identificativi del cliente possono rappresentare il campanello di allarme di operazioni illecite, come per esempio il ricorso da parte del compro oro di denaro proveniente da operazioni illegali, da "lavare" attraverso l'acquisto da privati di oggetti preziosi.



## ALCUNE BANCHE ACCETTANO IN PEGNO ANCHE QUADRI E PELLICCE

### IL PEGNO HA REGOLE DIVERSE

## Non è credito al consumo

■ A meno che il cliente non venga obbligato a restituire una somma superiore al valore stimato del bene impegnato, i finanziamenti garantiti dal pegno di un bene mobile (quindi, un bracciale, una collana, un anello, un paio di orecchini...) non rientrano nella normativa sul credito al consumo.

■ A differenza del credito al consumo, in caso di finanziamento su pegno, la banca oppure la finanziaria che lo concede, prima di stipulare il contratto di finanziamento, non ha l'obbligo di consegnare al cliente il modulo standardizzato che riporta dettagliatamente i costi, le

spese e i diritti di cui gode il cliente (il cosiddetto Modulo Iebicc).

■ In più, sempre a differenza del credito al consumo, in caso di finanziamento su pegno, se si estingue in anticipo il debito, al cliente può essere chiesta, in ogni caso, una commissione.

■ Valgono comunque le regole di trasparenza fissate dalla Banca d'Italia: prima della firma del contratto, al cliente devono essere consegnati i foglietti informativi, che devono riportare il Taeg (tasso annuo effettivo lordo), attraverso il quale è possibile calcolare il costo globale dell'operazione.



## IL COSTO DEL CREDITO SU PEGNO

### BRACCIALE D'ORO DA 275 EURO (elaborazione Altroconsumo)

Banca	Durata	Capitale ottenuto in prestito (euro)	Somma da restituire in euro (capitale + interessi + spese)	Taeg calcolato (%)
Biverbanca CR Asti	6 mesi	220	229,90	9,20
Carifermo	6 mesi	220	230,73	9,99
Credito Siciliano	6 mesi	217,69	230,06	11,57
Banca Popolare Commercio e Industria (gruppo Ubi banca)	6 mesi	220	233,37	12,52
Intesa San Paolo	6 mesi	220	235,13	14,22
Banca delle Marche	6 mesi	206,25	221,72	15,56
Banco Popolare	6 mesi	220	236,83	15,89
Unicredit	3 mesi	217,8	226,32	16,42
Banca Carige	4 mesi	220	232,70	18,34

▶ nettamente inferiore a quanto ricavato nei negozi Compro Oro: si va dai 160 euro di Torino fino a 186 euro di Bologna.

### Un finanziamento caro

Per estendere la panoramica sui Monti dei pegni, abbiamo recuperato i foglietti illustrativi delle principali banche italiane che concedono prestiti su pegno. In base alle informazioni contenute, abbiamo calcolato quanto avremmo ricavato impegnando il solito bracciale d'oro e quanto ci sarebbe costata l'operazione. Il tutto stimando il valore del bene in 275 euro (valore medio ottenuto nei 50 Compro oro visitati). Nella maggior parte dei casi le banche ci avrebbero concesso un prestito di 220 euro, da restituire in sei mesi. Il Tan, il tasso annuo nominale, cioè quello riferito solo agli interessi, va dal 5,75% di Banca Carifermo fino al 15% di Banca delle Marche. Per calcolare l'effettivo costo dell'operazione bisogna però prendere in considerazione il Taeg, tasso annuo effettivo globale che, oltre agli interessi, include anche commissioni, spese, bolli e così via. Come vedete dalla tabella in alto, i costi dell'operazione possono più che raddoppiare: la banca più conveniente, Biverbanca CR di Asti applica infatti un Taeg del 9,20%, che è la metà di quello fissato da Banca Carige: il 18,34%. Insomma, i prestiti su pegno rischiano di essere ripagati in maniera salata. ■

## Una visita al monte di Pietà

*L'esperienza di un socio, che vuole rimanere anonimo*

La filiale Unicredit di via del Monte, a Bologna, è ospitata nella sede storica del Monte dei pegni, di cui conserva gli arredi originali in legno massiccio. Le uniche concessioni alla modernità sono l'elimina-code elettronico, le orribili sedie per l'attesa, le telecamere, il foglio informativo analitico appeso con le puntine in bacheca. Sorprende l'assenza di sistemi di sicurezza particolari: niente guardie giurate o rilevatori elettronici di impronte digitali.

La filiale ha aperto da appena mezz'ora e ci sono già dieci persone in attesa nello sportello che svolge la funzione di Monte di Pietà. La maggior parte di loro chiede di rinnovare la polizza. Dopo dieci minuti arriva il mio turno: il banco di legno e la vetrata che mi separano dall'impiegato creano una distanza che rende scadente l'acustica. Più volte gli chiedo di ripetere le parole. Guarda il bracciale, lo scruta con una lente, lo passa con un solvente, lo pesa e mi dice "190 euro, ma poi c'è la custodia". Gli chiedo di spiegarmi come si calcolano le spese, dato che è la prima volta che impegno

qualcosa. L'impiegato mi consegna il foglio informativo: c'è scritto che dovrò pagare i diritti di custodia e gli interessi a partire dall'indomani fino al giorno in cui, entro i sei mesi successivi, tornerò a ritirare il bracciale rimborsando la somma di 201,01 euro. In pratica pagherò 3,79 euro per la custodia (trattenute alla consegna del bracciale) e 11,01 euro di interessi (al termine dei 6 mesi). Ho anche un'altra possibilità: al termine dei 6 mesi, in qualsiasi filiale Unicredit, posso chiedere il rinnovo della polizza, al costo di 14,80 euro. Dopo avere sigillato in una busta trasparente il bracciale, insieme a una ricevuta su cui sono riportati il peso netto e quello lordo, l'impiegato mi consegna la polizza, avvertendomi che è un documento al portatore e che quindi chiunque, entrandone in possesso, potrebbe reclamare la collana al posto mio (rimborsando la somma dovuta).

Gli chiedo come è stato valutato il bracciale: mi risponde che la valutazione di 14,80 euro al grammo è stabilita dalla direzione della banca e non subisce variazioni giornaliere.

# Pazienti coscienti

Sulla salute dobbiamo poter scegliere in modo consapevole.

I medici devono informarci e chiedere il nostro consenso.



**P**rima di un intervento chirurgico o di un qualsiasi trattamento sanitario, i medici devono chiedere il consenso del paziente dopo averlo informato in modo corretto ed esaustivo, sulla natura, i rischi e le eventuali alternative. Il diritto del paziente a essere informato, in modo da essere in grado di decidere se affrontare o meno l'intervento, consapevole dei rischi e benefici che ne derivano, viene riconosciuto dalla Costituzione. L'art. 13 sancisce l'inviolabilità della libertà personale, nel cui ambito è compresa la salvaguardia della propria salute e integrità fisica. L'art. 32 prevede che nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. Il diritto del paziente al consenso informato è previsto anche dal Codice deontologico dei medici e dalla Convenzione di Oviedo e dalla Carta di Nizza. Non c'è una legge vera e propria che lo disciplina stabilendo le modalità di rilascio da parte del medico. Ma il Codice deontologico dei medici stabilisce che il consenso debba essere dato per iscritto nei casi previsti dalla legge: donazione di organi o di

## NESSUNO PUÒ DARE IL CONSENSO AL NOSTRO POSTO TRANNE IN CASO DI INABILITATI, INTERDETTI, MINORENNI

sangue, trapianto di organi, sperimentazione clinica di medicinali e interventi particolarmente complessi.

La firma del consenso deve essere, però, solo il momento finale in cui al paziente è già stato spiegato in maniera dettagliata ogni aspetto del trattamento e della cura. Infatti, l'obiettivo è di consentire al paziente di decidere sulla sua salute e sulle cure che gli vengono prospettate in modo consapevole: il consenso non può ridursi a una firma su un modulo prestampato e magari incomprendibile per i non specialisti.

Le sentenze della Cassazione hanno dato

un contenuto concreto ai diritti sanciti dalla Costituzione (vedi alle pagg. 30-31). La giurisprudenza ha stabilito che senza il consenso informato l'intervento del medico è illecito, anche quando è nell'interesse del paziente. Fanno eccezione i casi di trattamento sanitario per legge obbligatorio o la presenza di uno stato di necessità. Ai fini della violazione del consenso informato non conta l'esito negativo o positivo del trattamento, ma che il paziente a causa della mancanza di informazione, non sia stato messo in condizione di decidere sul trattamento sanitario proposto dal medico. Infatti, ▶

## LE SENTENZE DA CONOSCERE

## Quando il consenso è davvero informato lo stabilisce il giudice



## I RISCHI DELL'INTERVENTO? MAI PERVENUTI

**La Cassazione, nella sentenza n. 2847 del 9 febbraio 2010, afferma l'obbligo del medico di informare il paziente su tutti i rischi prevedibili derivanti dall'operazione. Se questo non avviene è risarcibile il danno morale.**

■ La signora S.L. ha portato davanti al giudice il medico che l'ha sottoposta a un intervento di cataratta per la cheratite corneale bollosa e le conseguenti lesioni che sono insorte dopo l'operazione. Durante il processo la signora sosteneva che, nonostante il rischio di cheratite fosse "più che probabile", il medico non l'aveva informata. Quindi, la paziente ha dato il proprio consenso all'operazione ma non era a conoscenza delle probabili conseguenze. È evidente che il consenso è stato viziato da questa omissione.

Pur avendo accertato che l'operazione era stata eseguita correttamente e che la signora non ha subito alcun danno permanente, la Cassazione ha riconosciuto il diritto al risarcimento del danno morale. Infatti, è stato violato l'obbligo di informazione del paziente. Il danno morale, quindi, è riconosciuto quando ci sono sofferenze (psichiche e fisiche) derivanti dall'intervento di cui il medico non ci ha parlato. Il giudice tiene conto dei dolori fisici o psichici (come per esempio, quelli patiti per una lunga degenza ospedaliera).

## UN CONSENSO MALINFORMATO

**La Cassazione, nella sentenza n. 4030 del 19 febbraio 2013, riconosce il diritto del paziente ad avere un consenso "informato" prima dell'intervento. Se il consenso all'intervento è determinato da un errore nella diagnosi, il paziente può chiedere il risarcimento del danno morale.**

■ La signora B.N. dà il suo consenso a un intervento chirurgico per la rimozione di un tumore, ma in seguito scopre di essere stata vittima di un errore diagnostico. Infatti, il tumore non c'era e la signora chiede al giudice il risarcimento del danno subito in seguito a un'operazione lesiva della sua integrità fisica. Perde la causa sia in primo grado sia in appello. Va in Cassazione, dove sostiene anche che il consenso all'intervento era male informato, in quanto era stato dato solo perché i medici le avevano diagnosticato un tumore. Insomma, l'errore nella diagnosi ha inquinato il suo assenso all'intervento.

■ La Suprema corte accoglie la tesi della signora, evidenziando la presenza di un errore di informazione e di assenso all'atto chirurgico. La diagnosi sbagliata ha comportato che l'informazione fosse del tutto carente, violando il diritto alla salute e alla libera scelta. Il giudice ha riconosciuto il risarcimento del danno non patrimoniale ai sensi dell'art. 2059 del codice civile per violazione degli art. 32 e 13 della Costituzione.





## SE LA CLINICA NON È ADEGUATA

**La sentenza della Cassazione n. 3847 del 17 febbraio 2011 sostiene l'obbligo del medico di informare il paziente sulle eventuali inadeguatezze della clinica dove sarà eseguito l'intervento. Se non dà questa informazione, il medico è responsabile, insieme alla clinica, del danno subito dal paziente. Che, se fosse stato informato, si sarebbe avvalso di un'altra struttura sanitaria.**

■ Il caso riguarda una donna che decide di partorire nella clinica privata dove lavora il suo ginecologo. Purtroppo, durante il parto ci sono complicazioni e il bambino dopo la nascita presenta una sindrome asfittica. I genitori si rivolgono al tribunale e chiedono il risarcimento del danno al ginecologo e alla clinica. Vincono la causa sia in primo sia in secondo grado. Il ginecologo li porta in Cassazione sostenendo di non essere responsabile in quanto l'invalidità del bambino era stata causata dalle carenze della clinica, non dal suo operato. La Cassazione respinge il ricorso, evidenziando come il medico sia obbligato a informare il proprio paziente sulle eventuali carenze della clinica presso la quale, in questo caso, avrebbe dovuto partorire.

■ La sentenza della Cassazione riconosce le responsabilità del medico in quanto un paziente correttamente informato si sarebbe avvalso di un'altra struttura sanitaria.

► il risarcimento del danno per mancanza di consenso informato non è legato all'esito dell'intervento praticato.

Per la violazione dell'obbligo del consenso informato il giudice riconosce il risarcimento del danno non patrimoniale (il cosiddetto danno morale) ai sensi dell'art. 2059 del Codice civile per violazione degli artt. 32 e 13 della Costituzione.

L'entità del risarcimento è decisa dal giudice. L'onere di provare l'adempimento dell'obbligo di informazione ricade sul medico. Per ottenere il risarcimento del danno, il paziente deve provare che se avesse avuto tutte le informazioni necessarie sui possibili rischi non avrebbe accettato di sottoporsi all'intervento.

### Il consenso dei minorenni

Il consenso agli interventi diagnostici e terapeutici, se effettuati su un soggetto interdetto, inabilitato o minore di età, spetta al rappresentante legale. Se questi si oppone,

il medico deve informare l'autorità giudiziaria. Per quanto riguarda il minorenne, spetta ai genitori decidere, ma questi hanno il dovere di coinvolgerlo nella decisione. Anche perché il minore è in grado di maturare, prima del compimento dei 18 anni, una graduale capacità di discernimento che lo rende capace di esercitare i propri diritti. Anche perché minore è anche un diciassettenne, che in quanto a maturità non è certo paragonabile a un bimbo di otto anni. Se i genitori rifiutano un determinato trattamento ma il minore, dotato di capacità di decidere, acconsente, il medico dovrà rivolgersi all'autorità giudiziaria.

### Diritto di rifiutare le cure

Consenso informato significa anche poter rifiutare la terapia o decidere, in modo consapevole, di interromperla.

Il paziente ha sempre diritto di rifiutare le cure mediche che gli vengono somministrate, anche quando tale rifiuto possa causarne

la morte. E il medico in che modo è esonerato dal potere-dovere di intervenire? La volontà del paziente deve essere espressa, inequivoca e attuale. Quindi, non basta una generica manifestazione di dissenso formulata quando il paziente non era ancora in pericolo di vita, ma è necessario che la stessa sia manifestata dopo che il paziente sia stato informato sulla gravità della propria situazione e in particolare sui rischi derivanti dal rifiuto delle cure.

L'altro lato della medaglia è il fatto che se il medico durante un'operazione si ritrova a fare un ulteriore intervento per una connessa o diversa patologia al quale non è stato prestato il consenso, non può farlo a meno che non ci sia un pericolo imminente alla vita della persona.

Infatti, per intervenire il medico deve chiedere il consenso prima dell'operazione, segnalando tutte le possibili patologie che possono essere scoperte durante l'intervento. ■

Scelte sicure

# È l'ora del 730. Ti guidiamo noi

## E online da casa è a costo zero

Tasse sì, quelle dovute. Errori no, possono costare cari. E tutti i rimborsi che ti spettano. Ecco come fare.

◆ Con Altroconsumo hai ricevuto la nostra **GUIDA AL MODELLO 730**, con le istruzioni riscritte in modo semplice e chiaro che ti aiuteranno nella compilazione.

◆ Se non ne vieni a capo o ti resta qualche dubbio, puoi chiamare il nostro servizio di **CONSULENZA FISCALE**, al numero 02 6961570.

◆ Per il controllo finale e la consegna puoi richiedere il supporto di **CAF CGN**, che mette a disposizione oltre 100 professionisti sia online, sia con sportelli attivi in 87 città. Se compili online da casa, non costa nulla.



## Compila il 730 senza problemi



vai su [altroconsumo.it/730](https://altroconsumo.it/730)

o chiama il servizio dedicato al numero 02 6961570

 **ALTROCONSUMO**  
Il tuo punto di forza

I suggerimenti e i giudizi di Altroconsumo sono come sempre indipendenti. Tutti i prodotti e i servizi che proponiamo sono stati sottoposti alle nostre analisi e ai nostri test comparativi.

# Unico Mini: è l'ora



**La versione ridotta dell'Unico è più semplice, ma se siete a credito con il Fisco, i tempi di rimborso restano lunghi.**

**L'**Unico Mini è la versione semplificata del modello Unico destinata a chi non ha un sostituto d'imposta (il datore di lavoro o l'ente previdenziale) al momento della dichiarazione dei redditi e non può compilare il 730 regolando tutti i conti con il Fisco nella busta paga o nella pensione senza fare alcun calcolo. Fino a cinque anni fa questi contribuenti erano condannati a compilare il lungo e complesso modello Unico classico e ad aspettare i tempi biblici del Fisco per avere gli eventuali rimborsi.

Con l'Unico Mini, purtroppo, i tempi dei rimborsi restano lunghi (si parla sempre di anni), ma il modello da compilare è molto più semplice. Nulla a che vedere con dipendenti e pensionati, che chiudono i conti subito con il 730: il Fisco versa o preleva quanto

necessario nella busta paga di luglio e nella pensione di agosto o settembre.

I contribuenti che possono usare l'Unico Mini sono i disoccupati e quei lavoratori atipici, come i collaboratori occasionali, che non possono contare sul sostituto d'imposta, ma vogliono far valere le detrazioni e le deduzioni a cui hanno diritto.

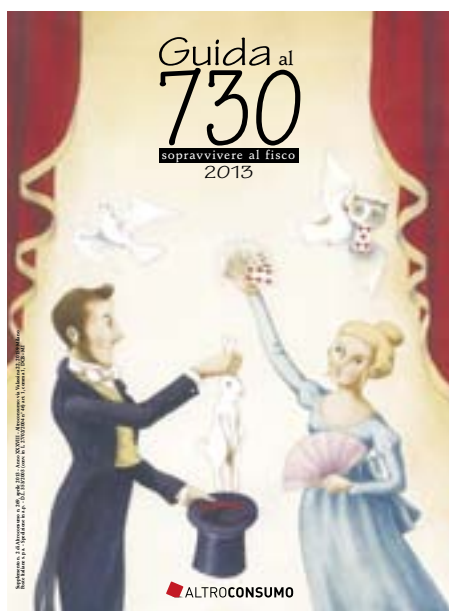
Per presentare l'Unico Mini bisogna essere residenti in Italia e non aver cambiato residenza dal primo novembre 2011 fino alla data di presentazione della dichiarazione.

I redditi dichiarabili sono quelli che derivano dai terreni e dai fabbricati (anche assoggettati a cedolare secca), i redditi da lavoro dipendente o assimilati e da pensione e i redditi derivanti da attività commerciali e di lavoro autonomo non esercitate abitualmente. Non può compilare l'Unico Mini chi è titolare di

partita Iva, chi presenta la dichiarazione per conto di altri (ad esempio in qualità di erede o curatore) oppure chi deve correggere errori fatti in dichiarazioni già presentate.

## **Dove vai senza la nostra Guida?**

La prima cosa da fare prima di accingersi alla compilazione del modello Unico Mini è recuperare la nostra "Guida al 730" che avete ricevuto in allegato al numero di Altroconsumo di aprile e che potete scaricare anche dal nostro sito ([www.altroconsumo.it/imposte-e-tasse](http://www.altroconsumo.it/imposte-e-tasse)). Tenetela a portata di mano, soprattutto per il calcolo dell'imposta. Anche quest'anno vi accompagna tra quadri e righe, Riccardo, uno dei (troppi) giovani neolaureati con un lavoro precario costretti a vivere ancora con i genitori. Dopo la laurea nel 2011, Riccardo si è barcamenato tra



La nostra Guida al 730 è indispensabile per compilare l'Unico Mini, soprattutto nella parte "La resa dei conti", per il calcolo dell'imposta.

▶ diversi lavori occasionali e al momento della dichiarazione dei redditi fa il punto sui lavori che ha fatto nel 2012. Dopo una collaborazione occasionale di breve durata, è stato assunto a tempo determinato per un anno con scadenza del contratto a marzo 2013. Quindi, all'appuntamento con l'Unico arriva da disoccupato e non può presentare il modello 730, perché non ha alcun sostituto d'imposta. Per conguagliare quanto guadagnato e per scaricare qualche spesa si affida al modello Unico Mini.

### Il carico familiare

La prima parte del modello è dedicata ai familiari a carico. Potete dichiarare a carico: il coniuge (anche legalmente separato), i figli, i nipoti, i genitori, i suoceri, i nonni, i generi e le nuore e i fratelli.

Per essere considerati a carico, i familiari devono aver percepito nel 2012 un reddito complessivo inferiore a 2.840,51 euro. Oltre a questo limite di reddito, se il familiare a carico non è il coniuge o un figlio, la legge richiede che questi siano conviventi o percepiscano da voi assegni alimentari volontari (non derivanti da un provvedimento dell'autorità giudiziaria).

Per la compilazione di questo quadro potete consultare la nostra "Guida al 730", nel capitolo dedicato perché i criteri da adottare sono gli stessi.

### Nullatenente o proprietario?

Riccardo è nullatenente, o meglio, ha in tasca solo una laurea. Infatti, non ha case o terreni da dichiarare, ma voi potreste essere più fortunati e avere qualche proprietà, magari ereditata. Se possedete un terreno o un fabbricato sul territorio italiano a titolo di proprietà, usufrutto o altro diritto reale, dovete compilare rispettivamente il quadro RA e RB dell'Unico Mini.

Per la compilazione del quadro RA dedicata ai terreni vi rimandiamo alle istruzioni ministeriali.

### Nel quadro RB mettete la casa

Nel 2012 ha debuttato sulla scena fiscale l'imposta sugli immobili più odiata dagli italiani, l'Imu (Imposta municipale unica), che ha sostituito sia l'Irpef sia le addizionali. Dovete indicare nell'Unico i fabbricati di cui siete proprietari, ma fortunatamente non pagherete queste imposte. L'unico caso in cui sono ancora dovute Irpef e addizionali è quello degli immobili dati in locazione.

Se durante il 2012 ci sono state variazioni nell'uso dell'immobile (abitazione principale, in locazione, a disposizione...) o nella quota di possesso, dovete compilare un rigo per ogni diversa situazione barrando la colonna 8. In ogni caso, alla colonna 1 dovete indicare la rendita catastale rivalutata del 5% (dovete moltiplicare la rendita per 1,05). La rendita catastale si trova nella visura

catastale o nel rogito d'acquisto.

Nella colonna 2 indicate il codice:

- > "1" se l'immobile è utilizzato come abitazione principale;
  - > "2" se è tenuto a disposizione;
  - > "3" se è locato in regime di libero mercato o patti in deroga;
  - > "4" se è locato a equo canone;
  - > "5" se è una pertinenza dell'abitazione principale con rendita autonoma (box..);
  - > "9" se non rientra in alcuno dei casi descritti dai codici da 1 a 10 (ad esempio, case prive di allacciamenti, pertinenze di immobili tenuti a disposizione, beni di proprietà condominiale come i locali del portiere se il reddito che producono in base ai millesimi supera i 25,82 euro...);
  - > "10" per gli immobili dati in uso gratuito a un proprio familiare, a condizione che lo stesso vi dimori abitualmente e ciò risulti dall'iscrizione anagrafica;
  - > "14" e "15" immobile sito in Abruzzo, dato in locazione (sia a tassazione ordinaria che con la cedolare secca) o in comodato a residenti nelle zone colpite dal sisma del 6/4/2009;
- A colonna 3 e colonna 4 indicate rispettivamente il periodo in giorni e la percentuale di possesso dell'immobile.
- La colonna 5 deve essere compilata se avete dato in affitto l'immobile. Dovete inserire il codice che corrisponde alla percentuale di canone indicato nella colonna 6. Scrivete:

## L'IMU HA SOSTITUITO IRPEF E ADDIZIONALI, QUINDI NELL'UNICO MINI NON LE PAGHERETE



QUADRO RC REDDITI DI LAVORO DIPENDENTE E ASSIMILATI		CODICE 1. Pensione 2. Lavoro dipendente		CODICE 1. Indeterminato 2. Determinato		Redditi (punto 1 del CUD 2013)		
RC1		2		2			16800,00	
RC2							00,00	
RC5	Somme RC1 + RC2; riportare il totale al rigo RN1 col.5						TOTALE	16800,00
RC6	Periodo di lavoro (giorni per i quali spettano le detrazioni)		Lavoro dipendente		Pensione			
RC7	Altri redditi assimilati (riportare al rigo RN1 col.5)		Assegno del coniuge		Redditi (punto 2 del CUD 2013)			
RC10	Eritrate IRPEF (punto 3 del CUD 2013)		Eritrate addizionale regionale (punto 4 del CUD 2013)		Eritrate addizionale comunale 2012 (punto 10 del CUD 2013)		Eritrate addizionale comunale 2013 (punto 11 del CUD 2013)	
RC13	Detrazione riconosciuta al personale del comparto sicurezza, difesa e soccorso (punto 118 del CUD 2013)							

Riccardo riporta nel rigo RC1 i dati della collaborazione a progetto: nelle colonne 1 e 2 indica il codice "2" e a colonna 3 riporta l'importo che trova al punto 1 del Cud.

> "1" se a colonna 6 indicate l'85% del canone di locazione che avete percepito: è il caso di tassazione ordinaria per la quale avete diritto a una deduzione del canone del 15%;

> "2" se a colonna 6 scrivete il 75% del canone di locazione, incassato per i fabbricati situati a Venezia centro e nelle isole della Giudecca, di Murano e di Burano, che danno diritto a una deduzione del 25% del canone;

> "4" se a colonna 6 riportate il 65% del canone per immobili di interesse storico o artistico;

> "3" se a colonna 6 riporti il 100% del canone che avete incassato e per il quale avete optato per il regime di tassazione della cedolare secca sull'affitto.

Questo regime è stato introdotto dal 2011 per gli immobili dati in affitto e prevede l'applicazione di un'imposta che sostituisce, oltre che l'Irpef e le addizionali regionale e comunale, anche le imposte di registro e di bollo sul contratto di locazione. Con questa opzione i canoni di locazione percepiti sono esclusi dal reddito complessivo e, di conseguenza, non contano ai fini dell'Irpef. La base imponibile della cedolare è il canone di locazione annuo su cui si applica un'aliquota del 21%. Se il contratto di locazione comprende oltre all'abitazione anche le sue pertinenze, bisogna indicare, a colonna 6, per ciascuna unità immobiliare la quota di canone relativa.

A colonna 9 riporta il codice catastale del Comune in cui si trova l'immobile. Nella

colonna 10 dovreste scrivere l'importo dell'Immu dovuta per il 2012 per quell'immobile.

Barra la colonna 11 se avete scelto di applicare la cedolare secca sull'affitto, in questo caso compilerete anche la sezione II del quadro RB, con i dati del contratto.

A colonna 13 indicate il reddito imponibile dell'immobile sottoposto a tassazione ordinaria, colonna 14 quello tassato con la cedolare secca, a colonna 16 indicate l'imponibile dell'abitazione principale e a colonna 17 gli immobili non locati.

Se nella colonna 2 avete riportato i codici "1" e "5", indicate a colonna 16 la rendita catastale di colonna 1 rapportata ai giorni e alla percentuale di possesso.

Se nella colonna 2 avete riportato i codici "9" e "10", indicate a colonna 17 la rendita catastale di colonna 1 rapportata ai giorni e alla percentuale di possesso.

Se nella colonna 2 avete riportato il codice "2", indicate a colonna 17 la rendita catastale aumentata di un terzo (basta moltiplicare quanto indicato nella colonna 1 per 1,33) e rapportata ai giorni e alla percentuale di possesso.

Se nella colonna 2 avete riportato il codice "3", indicate l'importo maggiore tra la rendita catastale rapportata ai giorni e alla percentuale di possesso e quello del canone di locazione rapportato alla percentuale di possesso. Se avete barrato la colonna 11 indicate l'importo a colonna 14, viceversa riportate il reddito a colonna 13. Se nella colonna 2

avete riportato il codice "4", indicate l'importo del canone di locazione rapportato alla percentuale di possesso a colonna 13. Se avete barrato anche la colonna 11 indicate a colonna 14 il valore maggiore tra la rendita catastale rapportata ai giorni e alla percentuale di possesso e il canone di locazione di colonna 6 rapportato alla percentuale di possesso.

Se avete utilizzato più righe per indicare lo stesso immobile perché durante l'anno è cambiata la sua destinazione, vi rimandiamo alle istruzioni ministeriali per la compilazione di queste colonne.

Il rigo RB10 è dedicato al totale degli importi delle colonne 13, 14, 16 e 17. Il totale della colonna 13 dovrà essere sommato agli altri redditi anche nel quadro RN, rigo RN1, colonna 5. I totali delle colonne 16 e 17 devono essere riportati nel rigo RN50 rispettivamente nelle colonne 1 e 2.

### La cedolare secca

Il rigo RB11 è dedicato alla cedolare secca. A colonna 3 indicate l'imposta sostitutiva al 21% calcolata sulla cifra indicata nella colonna 14 del rigo RB10. A colonna 4 indicate l'eventuale credito di cedolare secca che risulta dalla dichiarazione dei redditi del 2011. A colonna 5 inserite l'importo del credito di cedolare secca che avete eventualmente compensato con il modello F14. A colonna 6 indicate gli acconti versati per il 2012 tramite modello F24 con i codici

QUADRO RL ALTRI REDDITI		Redditi		Spese	
RL14	Compensativi derivanti da attività commerciali non esercitate abitualmente		00,00		00,00
RL15	Compensativi derivanti da attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente		5000,00		00,00
RL16	Compensativi derivanti dall'assunzione di obblighi di fare, non fare o permettere		00,00		00,00
RL18	Totale (somma gli importi di righe RL14 e RL16)				
			5000,00		00,00
RL19	Reddito netto (col. 1 rigo RL18 - col. 2 rigo RL18). Riportare il totale al rigo RN1 col.5				
			5000,00		00,00
RL20	Ritenute d'acconto				
			1000,00		00,00

Nel rigo RL15 Riccardo indica il reddito della collaborazione occasionale con l'università. Al rigo RL20 riporta la ritenuta subita.

## FISCO

## Guida alla compilazione

Riccardo indica nel quadro RP, rigo RP1, le spese per le cure odontoiatriche che ha sostenuto sottraendo dall'importo totale la franchigia di 129,11 euro.

QUADRO RP ONERI E SPESE		Sezione I Detrazione d'imposta del 19%	
RP1	Spese sanitarie	471,00	
RP3	Spese sanitarie per disabili	0,00	
RP4	Spese veicoli per disabili	0,00	
RP5	Spese per l'acquisto di cani guida	0,00	
RP7	Interessi per mutui ipotecari per l'acquisto dell'abitazione principale	0,00	
RP8	Interessi per mutui ipotecari per l'acquisto di altri immobili	0,00	
RP9	Interessi per mutui contratti nel 1997 per recupero edilizio	0,00	
RP10	Interessi per mutui ipotecari per la costruzione dell'abitazione principale	0,00	
RP11	Interessi per prestiti o mutui agrari	0,00	
RP12	Assicurazioni sulla vita e contro gli infortuni	0,00	
RP13	Spese di istruzione	0,00	
RP14	Spese funebri	0,00	
RP15	Spese per addetti all'assistenza personale	0,00	
RP16	Spese sport regizzati	0,00	
RP17	Altre spese (codice oneri)	0,00	
RP18	Altre spese (codice oneri)	0,00	
RP19	Altre spese (codice oneri)	0,00	
RP20	TOTALE SPESE	471,00	

tributo "1840" e "1841". A questo punto calcolate l'imposta dovuta, sottraendo dalla colonna 3 la colonna 4 e la colonna 6, a questo risultato sommate la colonna 5. Se il risultato è positivo, siete a debito, quindi indicatelo nella colonna 11. Verserete questo importo con le stesse modalità e scadenze previste per l'Irpef. Viceversa se il risultato è negativo, e quindi siete a credito, riportate il risultato a colonna 12 e a colonna 1 del rigo RX15. Se avete scelto la cedolare secca, barrando la casella 11 dovete compilare anche la sezione II del quadro RB con i dati del contratto di locazione. Nella colonna 1 indicate il numero di rigo della sezione precedente nel quale è dichiarato l'immobile per il quale state inserendo il contratto.

A colonna 3 indicate la data di registrazione del contratto di locazione e a colonna 4 il codice relativo alla modalità di registrazione. La colonna 5 è dedicata al numero di registrazione e la colonna 6 al codice dell'ufficio dell'Agenzia delle entrate dove avete registrato il contratto.

Barrate la colonna 7 se il contratto era di durata inferiore ai 30 giorni: in questo caso non compilate le colonne con i dati del contratto se non l'avete registrato.

Se avete presentato la dichiarazione Ici per questo immobile indicate l'anno di presentazione nella colonna 8.

### Lavoratori e pensionati

I redditi di lavoro dipendente, da pensione e assimilati vanno nel quadro RC.

Non potete compilare l'Unico Mini, ma dovete usare la versione classica se avete redditi derivanti da lavori socialmente utili, se volete cambiare le modalità di tassazione dei

## IL CALCOLO DELL'IMPOSTA

Riccardo è pronto a fare il calcolo dell'imposta. Nel rigo RN1 nelle colonne 1 e 5 indica i due redditi che ha percepito nel 2012 e che ha dichiarato nei quadri RC e RL. Non avendo oneri deducibili ricopia lo stesso valore nel rigo RN4.

Per calcolare l'Irpef lorda, applica la formula corrispondente allo scaglione di reddito a cui appartiene e riporta il risultato al rigo RN5:

$$\text{Irpef: } 3.450 + 6.800 \times 27\% = 5.286 \text{ euro}$$

A Riccardo spettano le detrazioni da lavoro dipendente per il periodo di lavoro in cui è stato impiegato come collaboratore a progetto. Per individuare la detrazione, che varia in funzione del reddito, Riccardo applica la formula (trovi le formule nella nostra guida al 730) prevista dall'Agenzia delle entrate.

#### Detrazione da lavoro:

$$1.338 \times \frac{(55.000 - 21.800)}{40.000} \times \frac{360}{365} = 931 \text{ euro}$$

Riccardo riporta la detrazione da lavoro al rigo RN10 e lo copia al rigo RN13, poiché non ha altre detrazioni per carichi di famiglia da sommare. Al rigo RN15 riporta il 19% di quanto aveva indicato al rigo RP20 (in cui c'è il totale degli oneri per i quali spetta la detrazione d'imposta del 19%). Questo importo, sommato a quello del rigo RN13 deve essere indicato nel rigo RN22, dove sono riportate le detrazioni d'imposta complessive.

A questo punto Riccardo calcola l'imposta

netta, che indica al rigo RN26, sottraendo le detrazioni dall'imposta lorda.

Nel rigo RN32 somma le ritenute che ha subito in corso d'anno, cioè quelle per la collaborazione occasionale e quelle per la collaborazione a progetto.

Nel rigo RN33 Riccardo calcola la differenza tra quanto deve al Fisco (RN26) e quanto ha già versato (RN32). Riporta i 401 euro che deve allo Stato anche al rigo RN41.

Calcola l'acconto Irpef con la formula prevista.

#### Acconto Irpef 2013:

$$107 \times 96\% = 102,72 \text{ euro}$$

Riccardo deve pagare l'acconto in due rate, il 40% entro il 17 giugno e il restante 60% entro il 2 dicembre. Quindi, verserà tramite F24 entro il 17 giugno il saldo di 401 euro e l'acconto di 159 euro ed entro il 2 dicembre l'acconto di 238 euro.

Infine, passa al calcolo dell'addizionale regionale, applicando l'aliquota prevista dalla Lombardia per il suo scaglione di reddito, all'imponibile che ha copiato dal rigo RN4 al rigo RV1.

Indica l'addizionale dovuta al rigo RV2 e riporta, copiandolo dal Cud, l'importo di quanto ha versato al rigo RV3. La differenza porta a un debito con il Fisco di 60 euro, che Riccardo indica al rigo RV7 e che verserà, entro il 17 giugno 2013, insieme al saldo Irpef.

Riccardo firma il suo Unico Mini e lo consegna all'ufficio dell'Agenzia delle entrate.

premi di produttività, se vi è stato trattenuto il contributo di solidarietà sui redditi superiori ai 300 mila euro e se possedete redditi prodotti in zone di frontiera. Nella colonna 1 dei rigi RC1 e RC2 indicate il codice "1" se dichiarate redditi da pensione, "2" per redditi di lavoro dipendente o assimilati o trattamenti pensionistici integrativi. Nella colonna 2 indicate il codice "1" se il contratto di lavoro è a tempo indeterminato, "2" se è a tempo determinato. A colonna 3 inserite il reddito indicato al punto 1 del Cud consegnato dal tuo sostituto d'imposta. Nel rigo RC5 riportate la somma di quanto indicato nei rigi RC1 e RC2, ricordatevi di sommare

questo importo a quelli che indichi nel rigo RN1 colonna 5. Nel rigo RC6, colonna 1 o 2, indicate i giorni di lavoro o di pensione dell'anno. Ricordate che se avete indicato più redditi di lavoro dipendente, di pensione o assimilati, in questa colonna dovete riportare il totale dei giorni compresi nei vari periodi, tenendo conto che quelli che coincidono devono essere considerati una volta sola. Nel rigo RC7 dovete dichiarare i redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente per i quali la detrazione non è rapportata al periodo di lavoro nell'anno, come nel caso dell'assegno all'ex coniuge o i vitalizi. Barrate la colonna 1 in presenza di assegni

periodici ricevuti dall'ex coniuge in base a quanto previsto dall'autorità giudiziaria, mentre a colonna 2 indicate l'eventuale reddito riportato al punto 2 del Cud 2013. Anche quest'ultimo importo deve essere sommato a quelli inseriti al rigo RN1 colonna 5. Nel rigo RC10 a colonna 1 riportate il totale delle ritenute Irpef che trovate al punto 5 del Cud e indicatelo anche al rigo RN32.

A colonna 2 indicate l'addizionale regionale trattenuta che trovate al punto 6 del Cud e riportate questo valore anche al rigo RV3.

A colonna 3 indicate l'acconto dell'addizionale comunale per il 2012 che trovate al punto 10 del Cud e copiatelo anche

QUADRO RN		Totale di quanto indicato per ogni riga		
IRPEF	RN1 REDDITO COMPLESSIVO	21800,00	21800,00	
	RN3 Oneri deducibili (indicare l'importo di rigo RP32)	0,00		
	RN4 REDDITO IMPONIBILE (RN1 col. 5 - RN3; indicare zero se il risultato è negativo)	21800,00	21800,00	
	RN5 IMPOSTA LORDA	5286,00	5286,00	
	RN6 Detrazione per coniuge a carico	0,00		
	RN7 Detrazione per figli a carico	0,00		
	RN8 Liberazione detrazione per figli a carico	0,00		
	RN9 Detrazione per altri familiari a carico	0,00		
	RN10 Detrazione per redditi di lavoro dipendente	931,00		
	RN11 Detrazione per redditi di pensione	0,00		
	RN12 Detrazione per redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente e altri redditi	0,00		
	RN13 TOTALE DETRAZIONI PER CARICHI DI FAMIGLIA E LAVORO (somma dei rigi da RN6 a RN12)	931,00	931,00	
	RN15 Detrazione per oneri indicati nella Sez. I del Quadro RP (19% dell'importo di rigo RP20)	89,00		
	RN16 Detrazione per spese indicate nella Sez. IIA del Quadro RP (47% dell'importo di rigo RP48)	0,00		
	RN17 Detrazione per spese indicate nella Sez. IIB del Quadro RP (36% dell'importo di rigo RP49)	0,00		
	RN18 Detrazione per spese indicate nella Sez. IIC del Quadro RP (50% dell'importo di rigo RP53)	0,00		
	RN19 Detrazione per gli oneri di cui alla sezione IV del quadro RP (55% dell'importo di rigo RP45)	0,00		
	RN20 Detrazione per gli oneri di cui alla sezione VI del quadro RP	0,00		
	RN21 Detrazione riconosciuta al personale del comparto sicurezza, difesa e soccorsi (rigo RC13)	0,00		
	RN22 TOTALE DETRAZIONI D'IMPOSTA (rigo RN13 + somma dei rigi da RN15 a RN21)	1020,00	1020,00	
	RN26 IMPOSTA NETTA (RN5 - RN22; indicare zero se il risultato è negativo)	4266,00	4266,00	
	RN29 Crediti residui per detrazioni incipienti (ulteriore detrazione per figli a carico)	0,00		
	RN32 RITENUTE TOTALI (RC10 col. 1 + RC20)	3865,00	3865,00	
	RN33 DIFFERENZA (RN26 - RN29 - RN32) se tale importo è negativo vedere istruzioni	-401,00	-401,00	
	RN35 ECCEDENZA D'IMPOSTA RISULTANTE DALLA PRECEDENTE DICHIARAZIONE di cui credito IMU 730 2012	0,00	0,00	
	RN36 ECCEDENZA D'IMPOSTA RISULTANTE DALLA PRECEDENTE DICHIARAZIONE COMPENSATA NEL MOD. F24	0,00	0,00	
	RN37 ACCONTI	0,00	0,00	
	RN38 Restituzione bonus	Bonus incipienti: 0,00 Bonus famiglia: 0,00	0,00	
	RN39 Importi rimborsati dal sostituto per detrazioni incipienti (ulteriore detrazione per figli a carico)	0,00	0,00	
	Determinazione dell'imposta	RN41 IMPOSTA A DEBITO	401,00	401,00
		RN42 IMPOSTA A CREDITO (riportare al rigo RX1 col. 1)	0,00	0,00
	Altri dati	RN50 Reddito abitazione principale	0,00	0,00
		Redditi familiari non imponibili	0,00	0,00
	QUADRO RV ADDITIONALI REGIONALI E COMUNALI ALL'IRPEF	RV1 REDDITO IMPONIBILE (indicare l'importo di rigo RN4)	21800,00	21800,00
	Sezione I Addizionale regionale	RV2 ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IRPEF DOVUTA Col. particolare addizionale regionale	292,00	292,00
		RV3 ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IRPEF TRATTENUTA O VERSATA (indicare l'importo di rigo RC10 col. 2)	232,00	232,00
		RV4 ECCEDENZA DI ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IRPEF RISULTANTE DALLA PRECEDENTE DICHIARAZIONE (RV2 col. 4 Mod. UNICO 2012) di cui credito IMU 730 2012	0,00	0,00
RV5 ECCEDENZA DI ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IRPEF RISULTANTE DALLA PRECEDENTE DICHIARAZIONE COMPENSATA NEL MOD. F24		0,00	0,00	
RV7 ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IRPEF A DEBITO		60,00	60,00	
RV8 ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IRPEF A CREDITO (riportare al rigo RX2 col. 1)		0,00	0,00	



► al rigo RV11 colonna 1. A colonna 4 indicate il saldo dell'addizionale comunale per il 2012 che trovate al punto 11 del Cud e copiatelo anche al rigo Rv11 colonna 1. A colonna 5 indicate l'acconto di addizionale comunale per il 2013 che trovate al punto 13 del Cud, copiatelo anche al rigo Rv17 nella colonna 6.

Il rigo RC13 è dedicato al personale del comparto sicurezza, quindi per la sua compilazione vi rimandiamo alle istruzioni ministeriali.

### Collaboratori occasionali e non

Il quadro RL è dedicato ad alcuni tipi di reddito diversi (vedi riquadro a pag. 35 in basso). Per ogni tipo di reddito bisogna compilare un rigo, indicandone l'ammontare a colonna 1, mentre l'eventuale spesa sostenuta per produrlo deve essere riportata a colonna 2. I redditi dichiarabili in questo quadro sono quelli derivanti da: attività commerciali non esercitate abitualmente (rigo RL14); lavoro autonomo non esercitato abitualmente, ad esempio le collaborazioni occasionali e i premi per meriti artistici scientifici o sociali (rigo RL15); obblighi di fare, non fare o permettere (rigo RL16).

Nel rigo RL18 riportate i totali delle due colonne e al rigo RL19 indicate il risultato della sottrazione delle spese totali dal reddito totale. Indicate l'importo risultante dalla sottrazione con gli altri redditi nel rigo RN1 colonna 5 della sezione dedicata al calcolo dell'imposta.

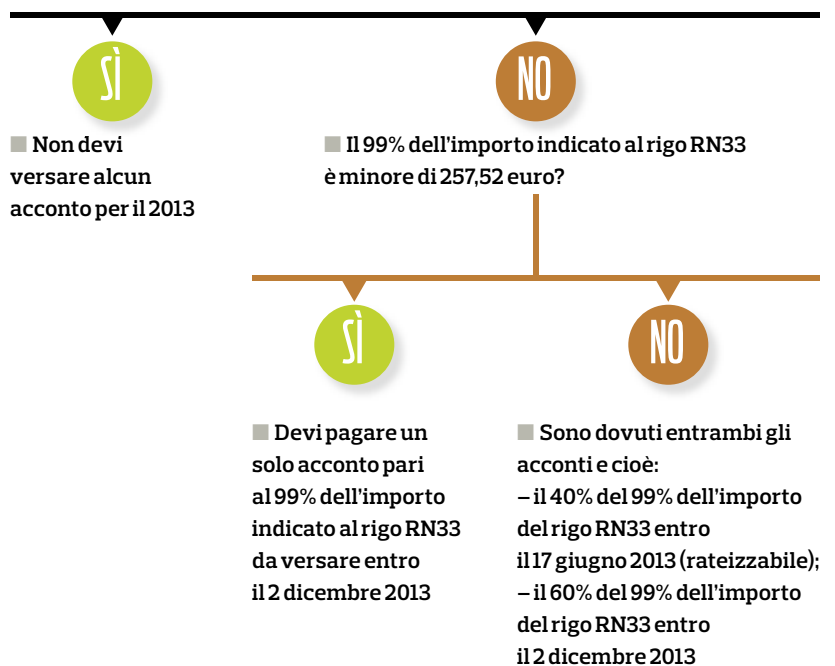
Nel rigo RL20 scrivete il totale delle ritenute d'acconto subite che, sommato alle altre ritenute, riporterete al rigo RN32.

### Lo sconto del Fisco

Nel quadro RP indicate tutte le spese che il Fisco ha deciso di agevolare con detrazioni e deduzioni. Per la compilazione di questa parte vi rimandiamo alla nostra "Guida al 730" o alle istruzioni ministeriali, dove trovate i codici, le franchigie e tutte le informazioni utili a questo scopo.

Attenzione, però, ci sono alcune spese e oneri per i quali non si può usare l'Unico Mini, ma bisogna ricorrere al modello classico e

## GLI ACCONTI IRPEF PER IL 2013 L'IMPORTO INDICATO AL RIGO RN33 È MINORE DI 51,65 EURO?



sono: le spese sanitarie per patologie esenti sostenute per familiari non a carico; le spese mediche superiori a 15.493,71 euro che avete rateizzato; i contributi per la previdenza complementare e i canoni di locazione di unità immobiliari adibite ad abitazione principale per cui spettano specifiche detrazioni

### I calcoli da fare

Siete a credito o a debito con il Fisco? Per scoprirlo dovete seguire il quadro RN dedicato al calcolo dell'Irpef (vedi il riquadro "Il calcolo dell'imposta" a pag. 36-37).

Copiate in questo quadro i risultati che avete già indicato in altri quadri: il rigo RN1 colonna 1 deve contenere tutti i redditi dichiarati e che servono per il calcolo delle detrazioni, è

il caso ad esempio della cedolare secca. Nella colonna 5 si riportano esclusivamente i redditi sui quali si calcola l'Irpef.

Dal rigo RN6 al rigo RN13 indicate le detrazioni per carichi di famiglia e da lavoro o pensione. Per non sbagliare i calcoli potete consultare la nostra "Guida al 730 - Sopravvivere al Fisco". Nei righe da RN15 a RN22 riportate le detrazioni che vi spettano, inserite nel quadro RP.

Le ritenute che avete dichiarato e gli eventuali acconti che avete versato in corso d'anno devono essere indicati nei righe successivi. Una volta copiati i dati, per fare i calcoli usate le formule e le tabelle che trovate nella nostra "Guida al 730" nel capitolo "La resa dei conti".

## CHI HA LA PARTITA IVA NON PUÒ DICHIARARE I SUOI REDDITI CON LA VERSIONE MINI DELL'UNICO

Riccardo firma il suo Unico Mini e lo consegna all'ufficio dell'Agenzia delle entrate.

FIRMA DELLA DICHIARAZIONE		Famiglia e carico								Situazioni particolari		Codice		Invia avviso telematico all'intermediario		
Il contribuente dichiara di aver compilato e allegato i seguenti quadri. Selezionare le caselle che interessano.		EA	EB	EC	ED	EE	EF	EG	EH	EI						
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>						
		CON LA FIRMA SI FIRMA ANCHE E CONSEGNA IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI E INFORMAZIONI RELATIVE ALLA DICHIARAZIONE										FIRMA del CONTRIBUENTE		Riccardo Angeli		

## FISCO

## Guida alla compilazione

## PAGARE A RATE

### TEMPI E COSTI

Rata	Versare entro il	Interesse (%)	Versare entro il (importo maggiorato dello 0,4%)	Interesse (%)
<b>1a rata</b>	17 giugno	0	17 luglio	0
<b>2a rata</b>	1 luglio	0,14	31 luglio	0,14
<b>3a rata</b>	31 luglio	0,47	2 settembre	0,47
<b>4a rata</b>	2 settembre	0,8	30 settembre	0,8
<b>5a rata</b>	30 settembre	1,13	31 ottobre	1,13
<b>6a rata</b>	31 ottobre	1,46	2 dicembre	1,46
<b>7a rata</b>	2 dicembre	1,79	-	-



### A credito o a debito?

Se siete a credito con il Fisco compilate il quadro RX ("Compensazioni e rimborsi"), dove indicherete come volete utilizzare i crediti d'imposta e le eccedenze di versamento a saldo, cioè quello pagato in più.

Nella colonna 1 dovete riportare: al rigo RX1 il credito di cui al rigo RN42; al rigo RX2 il credito di cui al rigo RV8; al rigo RX3 il credito di cui al rigo RV16; al rigo RX15 il credito di cui al rigo RB11 colonna 12.

Nella colonna 2 indicate, con riferimento ai diversi tipi di imposta, l'eccedenza di versamento a saldo. Per ciascun rigo la somma degli importi di colonna 1 e colonna 2 deve essere ripartita tra le colonne 3 e/o 4. Nella colonna 3 indicate l'importo del credito di cui volete chiedere il rimborso. Nella

colonna 4 riportate il credito da utilizzare in compensazione con il modello F24 per pagare altre imposte (Imu, Tarsu...) o, solo per l'Irpef, in diminuzione della stessa imposta dovuta per i periodi successivi, per esempio per pagare l'acconto per il 2013.

### Non dimenticate la firma

Compilate il quadro per la scelta dell'8 e del 5 per mille e ricordatevi di firmare il modello. Se barrate "Invio avviso telematico all'intermediario", autorizzate l'Agenzia delle entrate a recapitare all'intermediario (Caf, commercialista...) il controllo della dichiarazione e le altre comunicazioni. Se emerge un debito o un credito, i chiarimenti saranno chiesti all'intermediario. Se non fate questa scelta, vi saranno inviati a casa. ■

## DOVE SI PRESENTA

■ L'Unico Mini può essere presentato solo per via telematica:  
 - direttamente all'Agenzia delle entrate via internet. Per accedere ai servizi telematici del Fisco dovete avere il Pin, che si ottiene con l'iscrizione al sito [www.agenziaentrate.it](http://www.agenziaentrate.it);  
 - tramite uno degli uffici dell'Agenzia delle entrate abilitati a fornire assistenza, che lo presenterà per via telematica oppure tramite un Caf o un qualsiasi altro intermediario autorizzato (commercialista, consulente del lavoro, ragioniere...).

■ Possono consegnare l'Unico Mini in versione cartacea in Posta solo i contribuenti che potrebbero presentare il 730, ma sono disoccupati al momento della dichiarazione dei redditi e, quindi, non hanno un sostituto d'imposta.

## QUANDO E COME PAGARE

■ Dal 2 maggio al 30 settembre 2013 potete presentare il modello Unico Mini per via telematica (direttamente o tramite intermediario abilitato o ufficio dell'Agenzia delle entrate). Se lo presentate in versione cartacea avete meno tempo: la scadenza ultima è il primo luglio 2013.

**Le scadenze per i pagamenti risultanti dalla dichiarazione sono le stesse del modello Unico Persone Fisiche classico.**

■ Entro il 17 giugno 2013 deve essere fatto il versamento del saldo Irpef 2012 e del primo acconto Irpef 2013 tramite modello F24 in banca o in Posta. Se volete prendere tempo e fare il primo versamento entro il 17 luglio, sulle somme versate dovete sborsare al Fisco lo 0,4% in più a titolo di interesse. Se dalla dichiarazione risulta un credito o un debito per ogni imposta considerata singolarmente (Irpef o addizionali) inferiore o uguale a 12 euro, il Fisco non vi fa pagare e non vi rimborsa.

■ Entro il 2 dicembre 2013 deve essere fatto il versamento del secondo o unico acconto Irpef 2013.

# PARLA CON NOI

## Inpscard

### La ricarica si paga?

Sono andato in un ufficio postale a ricaricare in contanti la mia Inpscard, la carta prepagata emessa dalle Poste, dove mi viene accreditata la pensione: mi hanno chiesto di pagare un euro per la ricarica. Ho protestato, avendo letto sul vostro sito che nei foglietti informativi la ricarica è indicata come gratuita. Non c'è stato niente da fare. È lecito far pagare una commissione?

P.N. - Roma

### SD risponde

Inpscard è una carta prepagata studiata da Poste Italiane per riscuotere la pensione. Il nostro lettore ha ragione: il foglietto informativo presente sul sito di Poste Italiane dice che la ricarica di Inpscard in ufficio postale in contanti è gratuita, non si paga alcuna commissione. Abbiamo interpellato anche il servizio clienti di Bancoposta, che lo ha confermato. Quindi il nostro socio può presentare un reclamo alle Poste e chiedere il rimborso delle somme ingiustamente pagate. Lo stesso può fare chiunque abbia pagato un euro per la ricarica in contanti. Come? Usate il modulo che si trova sul sito di Poste Italiane ([www.poste.it/azienda/posterisponde/reclami/bancoposta/reclamo.html](http://www.poste.it/azienda/posterisponde/reclami/bancoposta/reclamo.html)) e chiedete il rimborso di quanto ingiustamente pagato allegando quanto serve a provare il versamento della commissione. Potete anche parlarlo voi stessi in un ufficio postale o spedirlo via fax allo 06/59580160 oppure con posta prioritaria o posta raccomandata al seguente indirizzo: Poste Italiane Spa, BancoPosta - Progetti, Processi e Procedure - Gestione Reclami - viale Europa 175 - 00144 Roma. Poste

**Raccontateci le vostre storie: esperienze personali, segnalazioni e denunce possono diventare utili per tutti.**

## CHI LA DURA LA VINCE

### Groupon: rimborsi incerti

Il nostro socio Angelo Buscemi di Catania acquista su Groupon due menu pizza per due persone e una cena a base di pesce, sempre per due. Purtroppo, per seri motivi di salute, non riesce a utilizzarli entro il periodo stabilito. Scrive a Groupon chiedendo il rimborso del coupon con il riaccredito di quanto speso sulla sua carta di credito o sotto forma di credito da spendere su Groupon.

L'esperienza del signor Buscemi con il più importante sito di social shopping era stata finora positiva, in quanto in un'occasione precedente era stato rimborsato per un coupon non utilizzato.

Nelle condizioni contrattuali, Groupon specifica che non si ha diritto ad alcun rimborso in caso di scadenza del coupon, ma lascia uno

spiraglio prevedendo la possibilità di offrire un credito del valore del coupon da spendere sul sito stesso nel caso in cui il mancato utilizzo sia per una causa non imputabile al cliente. Stavolta, però, nonostante i motivi di salute, Groupon rifiuta di rimborsare il nostro socio.

Il signor Buscemi si rivolge al nostro servizio di consulenza per riavere indietro i soldi spesi per il coupon rimasti nel cassetto. Grazie al nostro intervento Groupon rimborsa il nostro socio con il riaccredito delle somme spese sulla sua carta di credito. Ricordiamo che se cambiate idea dopo aver acquistato un coupon potete recedere, come per tutti i contratti a distanza, senza spese e senza bisogno di giustificare il motivo entro 10 giorni lavorativi

Italiane ha 30 giorni di tempo per rispondervi: se non lo fa o la risposta non vi soddisfa, potete fare ricorso all'Arbitro bancario e finanziario ([www.arbitrobancariofinanziario.it](http://www.arbitrobancariofinanziario.it)).

## Infortuni sul lavoro

### L'Inail fa confusione

Mentre andavo al lavoro in scooter da Monza a Milano sono stata tamponata da un'auto.

Al pronto soccorso hanno constatato contusioni varie e il gomito rotto. Quando ho detto che stavo andando al lavoro, è scattata la denuncia dei sanitari all'Inail. Mi arriva a casa un modulo dell'Inail da compilare.

**Mando tutta la documentazione medica che mi chiedono. Dopo un mese, l'Inail mi dice di non aver ricevuto nulla. Rimando tutto con raccomandata a/r: passa ancora un mese e ricevo una lettera con una nuova richiesta della documentazione. Esasperata, vado di persona allo sportello Inail. Succede il miracolo: hanno trovato i documenti! Chiedo informazioni sulla prosecuzione della pratica e l'impiegato mi spiega candidamente che non avrò alcun risarcimento in quanto l'Inail non riconosce l'infortunio se il lavoratore ha la possibilità di prendere i mezzi pubblici per raggiungere il posto di lavoro. È così?**

G.G. - Monza



con l'invio di una raccomandata con avviso di ricevimento. Mentre nel caso dei ristoranti, hotel, voli, corsi per il tempo libero, se c'è un periodo prestabilito in cui bisogna usufruire del servizio, la legge non prevede il diritto di recesso. I siti non sono tenuti a farvi cancellare il coupon né a concedervi di cambiare idea.

**Angelo Buscemi di Catania ha ottenuto il rimborso dei coupon acquistati su Groupon per due menu pizza e una cena a base di pesce di cui non ha potuto usufruire per motivi di salute. Dopo il no di Groupon, si è rivolto a noi e il rimborso è arrivato.**

### SD risponde

Il decreto legislativo n. 38 del 2000 stabilisce che l'Inail (Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro) debba coprire gli infortuni subiti dai lavoratori anche durante il normale percorso di andata e ritorno dall'abitazione al posto di lavoro e durante il percorso per la consumazione dei pasti, se non esiste una mensa aziendale. Un'estensione della copertura che l'Inail è già chiamata a garantire ai lavoratori per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. Questa forma di assicurazione obbligatoria è sancita dalla Costituzione (art. 38). La tutela del lavoratore nel percorso casa-lavoro (e viceversa) nella pratica, però, non è così estesa come

**L'INAIL  
INDENNIZZA IL  
LAVORATORE  
SOLO SE  
L'INFORTUNIO  
PROVOCA UNA  
INVALIDITÀ  
PERMANENTE  
DI ALMENO  
IL 6%**

appare. Infatti, quello che si è sentita rispondere la nostra socia è vero solo in parte. L'infortunio è coperto anche se il lavoratore raggiunge il posto di lavoro con un mezzo privato (macchina, moto...) quando ne sia necessario l'uso. Il che, come si può capire, lascia spazio alla discrezionalità di chi giudica.

Le sentenze hanno ritenuto legittimo l'uso del mezzo privato se consente un significativo risparmio di tempo. Per esempio, in caso di pronto rientro a casa per compiti di assistenza familiare. Quindi, la nostra socia può rivolgersi al giudice, se ritiene ne ricorrano i presupposti, per vedersi riconoscere l'indennizzo. Da segnalare una circolare dell'Inail, del 7 novembre 2011, in cui si riconosce la possibilità di dare l'indennizzo a chi va al lavoro in bicicletta solo se lo fa su piste ciclabili o in zone vietate al traffico. Se il lavoratore va in bici su strade trafficate, l'Inail non riconosce alcun indennizzo, perché si espone a un rischio maggiore rispetto a quello di chi usa i mezzi pubblici. Non è escluso da questo ragionamento il servizio di bike-sharing gestito dai Comuni. Sulla concreta applicazione della circolare aspettiamo le sentenze.

### Tasse sulla prima casa

#### Se il tetto crolla

Ho comprato un appartamento usufruendo delle agevolazioni prima casa. Purtroppo, non ho potuto trasferire la residenza nella nuova casa e nel Comune in cui si trova perché una parte del tetto è crollata a causa di pesanti infiltrazioni d'acqua. Il Comune ha emesso l'ordinanza di inagibilità, che rimarrà fino a quando avrò

finito i lavori di ripristino. Ho paura di perdere le agevolazioni prima casa perché i lavori si protrarranno per parecchio tempo e di conseguenza non potrò spostare la residenza nella nuova casa. Come posso tutelarmi?

B.B. – email

### SD risponde

Quando si compra un'abitazione sfruttando le agevolazioni prima casa si deve dichiarare sul rogito d'acquisto che si provvederà al trasferimento della propria residenza nel Comune, in cui si trova l'immobile, entro 18 mesi dalla data dell'acquisto. Il mancato trasferimento della residenza è una delle cause di decadenza delle agevolazioni, che comporta oltre al pagamento della maggior imposta anche il versamento di interessi e pesanti sanzioni. Tuttavia, l'amministrazione finanziaria prevede la sospensione dei termini di decadenza per cause di forza maggiore, cioè in caso di eventi talmente gravi che hanno impedito il trasferimento e che sono sopraggiunti dopo la stipula dell'atto d'acquisto. In particolare, una circolare dell'Agenzia delle entrate del 2008 ha precisato che tra le cause di forza maggiore ci sono le infiltrazioni d'acqua con conseguente ordinanza di inagibilità della casa.

Un'altra causa di forza maggiore è il terremoto in Comuni che saranno individuati sempre da un'apposita ordinanza.

Per questo motivo possiamo dire al nostro socio di stare tranquillo perché non perderà le agevolazioni di cui ha usufruito.

# SENTENZE

## Patti prematrimoniali

### Se la coppia scoppia

Un accordo stipulato dai due coniugi prima del matrimonio, che preveda particolari condizioni nel caso di divisione della coppia, in alcuni particolari casi può essere ritenuto valido ed efficace. Questa la vicenda: attraverso una scrittura privata, sottoscritta il giorno prima delle nozze, la futura moglie P.M. si impegna a trasferire al futuro sposo O.L., in caso di rottura del matrimonio, un appartamento di sua proprietà, quale indennizzo delle spese sostenute dal marito per la ristrutturazione di un'altra abitazione, sempre di proprietà della moglie e poi diventata la casa coniugale. Dopo anni di matrimonio, si verifica la previsione più fosca, cioè quella della rottura della coppia. Insieme alla sentenza che dichiara la fine degli effetti civili del matrimonio, il Tribunale di Macerata respinge la domanda del marito, che chiedeva il trasferimento della proprietà dell'appartamento della ex moglie, in base all'impegno assunto dalla donna prima del matrimonio. Il signor O.L. non si arrende e, insistendo sulla validità di quel patto siglato attraverso scrittura privata, si rivolge alla Corte di appello. Quest'ultima ribalta la decisione, dichiarando valido nei confronti dell'ex marito l'impegno assunto

**Le leggi spesso devono essere interpretate: ogni decisione dei giudici crea un precedente, di cui possono poi tenere conto i tribunali.**

dalla ex moglie. La vicenda finisce alla Suprema corte, che sostanzialmente ribadisce quanto già stabilito durante l'appello. Questo, in sintesi, il ragionamento della Corte di cassazione: tra i coniugi, prima del matrimonio, si è concluso un contratto. Quest'ultimo, però, non è inquadrabile come un accordo prematrimoniale vero e proprio, vietato dalla legge italiana: è un patto attraverso il quale un debitore (in questo caso, la moglie) estingue il proprio debito (i soldi versati dal marito per ristrutturare l'appartamento) al creditore (il marito stesso). Per quanto riguarda la vicenda in questione, c'è una particolarità: al posto del denaro il debitore estingue il debito cedendo l'appartamento. Ma questo non cambia la sostanza.

**CHE DIRE?**  
A differenza dei Paesi anglosassoni, per esempio gli Stati Uniti, in Italia non sono ritenuti validi gli accordi prematrimoniali tra coniugi, cioè quelli che regolano preventivamente l'eventuale fine del matrimonio. Questi particolari patti sono illeciti nel nostro Paese, perché lo status di coniuge, che si consegue con il matrimonio, è una situazione giuridica che non ha contenuto patrimoniale. In sostanza: un accordo di natura patrimoniale che regola gli effetti economici dello scioglimento della coppia, stipulato prima del matrimonio, trasformerebbe quest'ultimo in una sorta di "affare" tra coniugi, snaturando il matrimonio del suo significato prettamente affettivo. Con questa sentenza, la Corte di cassazione ha voluto però evidenziare che non tutti gli accordi precedenti al matrimonio



che abbiano un contenuto patrimoniale possono essere considerati illeciti. Nel caso specifico, i giudici hanno sostenuto che l'impegno assunto dalla moglie prima del matrimonio non intendeva regolare l'intero assetto economico della famiglia, ma stabiliva semplicemente l'obbligo della moglie di restituire la somma spesa dal marito per la sistemazione della casa coniugale. Di conseguenza, la Corte ha ritenuto valida la scrittura privata stipulata dalla coppia prima della nozze.

■ Corte di cassazione, sentenza n. 23.713, 21 dicembre 2012



## Bacheca online

# L'offesa viaggia via Facebook

Fate attenzione a quello che scrivete sulla vostra bacheca di Facebook: in caso di contenuti offensivi, potreste essere condannati per diffamazione, proprio come se aveste offeso qualcuno attraverso le pagine di un giornale. Il Tribunale di Livorno ha infatti condannato una ex lavoratrice per aver pubblicato su Facebook messaggi offensivi contro il centro estetico per il quale lavorava. Ma non solo: la donna ha dovuto anche risarcire, per danni morali, il titolare del centro estetico, costituendosi parte civile nel processo.

In sintesi, questi i fatti: sentendosi offeso per quanto scritto su Facebook da una sua ex dipendente, il titolare di un centro estetico l'ha querelata.

Bisogna partire da un principio: gli utenti dei social network sono

**SE OFFENDETE  
QUALCUNO  
ATTRAVERSO  
UN SOCIAL  
NETWORK  
POTRESTE  
ESSERE  
CONDANNATI  
PER  
DIFFAMAZIONE**

consapevoli (anzi, l'effetto è voluto), del fatto che altre persone possano prendere visione delle informazioni scambiate via web. Proprio per questo motivo il Tribunale ha ritenuto che l'offesa online sia equiparabile a un reato di diffamazione a mezzo stampa, cioè come se fosse stata pubblicata su un giornale.

Il giudice non ha avuto dubbi: il destinatario delle frasi ingiuriose (il centro estetico) era chiaramente individuabile; la comunicazione aveva carattere pubblico (il social network è in grado di raggiungere un numero indeterminato di persone); la volontà di offendere la reputazione era palese.

Oltre alla condanna per diffamazione, con multa di mille euro, il giudice ha ritenuto che dovesse essere risarcito anche il danno morale sofferto dalla persona offesa: altri tremila euro.

### CHE DIRE?

La legge dice che è punibile del reato di diffamazione chiunque,

comunicando con più persone, offende la reputazione altrui. L'offesa può essere effettuata tramite giornali e riviste (in gergo tecnico è la cosiddetta diffamazione a mezzo stampa) oppure con qualsiasi altro mezzo di comunicazione (per esempio, radio, televisione...).

Nel caso in questione, il giudice ha ritenuto che l'offesa alla reputazione, utilizzando Facebook, rientrasse tra i casi di diffamazione a mezzo stampa. Questo a causa del suo carattere pubblico (una bacheca rivolta a più persone) e del contesto in cui si sono manifestate le offese (in rete).

È importante far notare come, anche senza alcuna prova concreta dell'effettiva esistenza del danno morale arrecato al datore di lavoro, questo sia stato comunque riconosciuto dal Tribunale.

■ Tribunale di Livorno, sentenza n. 38.912, 31 dicembre 2012

## » Immobibile



Il mercato immobiliare italiano è in stallo. I dati della ricerca congiunta Bankitalia-Tecnocasa, riferiti all'ultimo trimestre del 2012, forniscono la fotografia di un settore praticamente bloccato. Nel nostro Paese, anche se i prezzi degli immobili sono calati, per vendere un'abitazione ci vogliono mediamente 8 mesi e mezzo. Nonostante la riduzione delle vendite, rispetto al 2011 sono diminuiti del 7,5% gli acquirenti che contraggono un mutuo per l'acquisto della casa (sono il 56,2% del totale), segno evidente che le banche stringono sempre di più i cordoni della borsa. E quando gli istituti di credito concedono il mutuo, lo fanno comunque per cifre sempre più basse: si è infatti ridotto il rapporto tra l'ammontare del prestito e il valore dell'immobile (57,80%). Oltre la metà dei venditori è costretta a rinunciare all'affare proprio perché il potenziale acquirente non riesce a ottenere un mutuo per pagarsi l'abitazione. In sintesi: il prezzo delle case in Italia è diventato più abbordabile, ma il blocco del credito da parte delle banche finisce per strozzare l'iniziativa dei potenziali compratori.

## » Consigli

### Credito qualificato

È definitivamente operativo l'elenco degli agenti e dei mediatori creditizi, a cui sono iscritti solamente gli operatori che rispettano i requisiti di legge.

Per mediatore creditizio si intende l'operatore "indipendente" che mette in contatto una banca o una finanziaria con il cliente finale. L'agente creditizio svolge la stessa attività, ma è una specie di

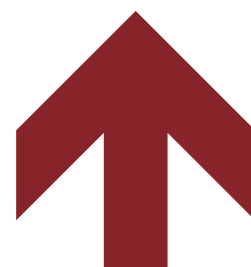
collaboratore esterno della banca o della finanziaria.

Dunque, se cercando un finanziamento, vi imbattete in una di queste figure, verificate sempre che chi avete di fronte sia un operatore qualificato per la mediazione creditizia o per vendere finanziamenti. Ne avrete la certezza se trovate il suo nominativo (oppure quello della società per la quale lavora) nell'elenco sul sito [www.organismo-am.it](http://www.organismo-am.it).

MONDO

## Tendenze

**Aumentano gli investimenti nei titoli di aziende che operano nel rispetto dei diritti umani e dell'ambiente.**



**+12,4%**

Percentuale di crescita dei fondi etici italiani (2011-2012).  
Fonte: Vigeo

Tutte le novità fiscali su:  
[altroconsumo.it/imposte-tasse](http://altroconsumo.it/imposte-tasse)

## Soldi falsi

**251** mila

è il numero di banconote in euro false ritirate dalla circolazione nel territorio europeo durante la prima metà del 2012.  
Fonte: Bce.

## CONTI CORRENTI

➤ Nella tabella indichiamo i dieci migliori conti correnti per questo correntista: 30 anni, single, circa 50 mila euro di liquidità investita sia in azioni italiane sia estere, una carta di credito.

➤ Il costo totale annuo tiene conto di

tutte le spese legate all'uso del conto, compresa l'imposta di bollo (34,20 euro per giacenze superiori a 5.000 euro) ed è al netto degli interessi attivi sul conto.

➤ Dati aggiornati a marzo 2013.

[www.altroconsumo.it/conti-correnti](http://www.altroconsumo.it/conti-correnti)

### LA NOSTRA SCELTA

Banche	Conto	Tipo	Costo annuo in euro
Banca Fideuram	Internet	internet	291,84
Fineco-The new Bank	Conto Fineco	internet	362,72
Iwbank	Conto IW	internet	390,55
Iwbank	Conto Trading	internet	390,55
BPM - We@bank	conto We@bank	internet	551,83
Banca Fideuram	Plus IV	tradizionale	578,05
Banca Fideuram	Plus III	tradizionale	584,62
Banco Popolare	You Banking	internet	638,34
Banca Fideuram	Fideuram Conto Zero	tradizionale	638,98
Banco Popolare	Premiaconto Risparmio	tradizionale	650,34

## PRESTITI

➤ Rispetto alla nostra precedente rilevazione riscontriamo una diminuzione per i tassi dei prestiti di 2.000 euro da restituire in 2 anni

(- 0,27%), mentre rimangono stabili quelli di 5.000 euro da restituire in 4 anni.

➤ Dati aggiornati a marzo 2013.

### LA NOSTRA SCELTA

Banche	Richiede il conto corrente	Taeg %	Rata mensile per ogni 1.000 euro
<b>2.000 EURO PER 2 ANNI</b>			
Banca Popolare di Lodi (Banco Popolare)		9,11	45,50
Unipol Banca		9,87	45,32
Unicredit Banca (Gruppo Unicredit)	✓	10,64	46,10
<b>5.000 EURO PER 4 ANNI</b>			
Findomestic		8,79	24,64
Banca Popolare di Lodi (Banco Popolare)		8,94	24,70
Gruppo bancario Credito Valtellinese	✓	9,47	24,40

## Calendario



### 2 MAGGIO

➤ Inizio del periodo utile alla consegna del modello Unico cartaceo tramite posta.

### 30 MAGGIO

➤ Per chi non ha scelto il regime della cedolare secca, registrazione e versamento dell'imposta di registro per i contratti di locazione con decorrenza 1° maggio 2013. Il versamento dell'imposta deve essere effettuato tramite il modello F23.

### 31 MAGGIO

➤ Ultimo giorno utile per presentare il modello 730 al Caf o a un professionista abilitato.

➤ Pagamento del bollo auto scaduto ad aprile 2013. La scadenza generalmente corrisponde ogni anno al mese successivo a quello della prima immatricolazione. Fanno eccezione alcune Regioni (per esempio, Lombardia e Piemonte), che per alcune tipologie di vetture fissano la scadenza del bollo nello stesso mese della prima immatricolazione del veicolo.

### 17 GIUGNO

➤ Versamento del primo acconto 2013 della cedolare secca sugli affitti.

➤ Ultimo giorno utile per il versamento della prima rata di acconto o del totale dell'Imu 2013. Il pagamento può essere effettuato tramite bollettino postale o modello F24, che può risultare utile per compensare alcuni crediti d'imposta con quanto dovuto ai fini Imu.

➤ Ultimo giorno utile per versare le imposte che risultano dalla dichiarazione presentata tramite modello Unico.

# Mutui

Le due tabelle riportano, per diverse durate, rata e Taeg (Tasso annuo effettivo globale) di un mutuo di 100.000 euro relativo a una casa di 200.000 euro.

La differenza tra i mutui a tasso fisso e quelli a tasso variabile è di 2,21 punti percentuali. Scegliete un tasso variabile solamente se

siete in grado di sopportare un aumento della rata periodica fino ad un massimo del 30%.

Dati aggiornati a marzo 2013.

[www.altroconsumo.it/mutui](http://www.altroconsumo.it/mutui)

## LA NOSTRA SCELTA

Mutui a tasso fisso	Taeg %	Rata mensile per ogni 1.000 euro
<b>DURATA: 10 ANNI</b>		
Webank	5,08	<b>10,56</b>
IWBank	5,08	<b>10,56</b>
CheBanca!	5,40	<b>10,56</b>
<b>DURATA: 15 ANNI</b>		
Webank	5,34	<b>8,09</b>
IWBank	5,34	<b>8,09</b>
CheBanca!	5,34	<b>8,09</b>
<b>DURATA: 20 ANNI</b>		
Webank	5,66	<b>6,87</b>
IWBank	5,66	<b>6,87</b>
CheBanca!	5,86	<b>6,87</b>
<b>DURATA: 25 ANNI</b>		
IWBank	5,70	<b>6,16</b>
Webank	5,80	<b>6,22</b>
CheBanca!	5,88	<b>6,16</b>
<b>DURATA: 30 ANNI</b>		
IWBank	5,71	<b>5,70</b>
Webank	5,81	<b>5,77</b>
CheBanca!	5,87	<b>5,70</b>

Mutui a tasso variabile (Euribor o Bce)	Taeg %	Rata mensile per ogni 1.000 euro
<b>DURATA: 10 ANNI</b>		
IWBank Euribor	3,31	<b>9,75</b>
Webank Euribor	3,35	<b>9,77</b>
Deutsche Bank Euribor	3,56	<b>9,78</b>
<b>DURATA: 15 ANNI</b>		
IWBank Euribor	3,29	<b>7</b>
Webank Euribor	3,34	<b>7,03</b>
Deutsche Bank Euribor	3,48	<b>7,03</b>
<b>DURATA: 20 ANNI</b>		
IWBank Euribor	3,28	<b>5,65</b>
Webank Euribor	3,33	<b>5,67</b>
Deutsche Bank Euribor	3,44	<b>5,68</b>
<b>DURATA: 25 ANNI</b>		
IWBank Euribor	3,28	<b>4,85</b>
Webank Euribor	3,32	<b>4,87</b>
Deutsche Bank Euribor	3,42	<b>4,88</b>
<b>DURATA: 30 ANNI</b>		
IWBank Euribor	3,27	<b>4,33</b>
Webank Euribor	3,32	<b>4,35</b>
Deutsche Bank Euribor	3,40	<b>4,36</b>

## Trova le risposte sul nostro sito



### CONFRONTA PREZZI E TARIFFE

In base alle tue abitudini e alle tue caratteristiche di utente, scopri il conto corrente, le polizze Rc auto e Rc moto, le tariffe gsm, internet e per il telefono di casa più convenienti per te. Per la bolletta della luce, scopri la tariffa più adatta a te.

### TELEFONIA SU MISURA

Per i contratti di telefonia e internet, puoi consultare la nostra banca dati, con tutti i piani tariffari proposti dai vari operatori, e scegliere il più conveniente, a seconda delle tue abitudini.

### UN AIUTO NEI CALCOLI

Il nostro programma ti aiuta a calcolare il Taeg (Tasso annuo effettivo globale) per mutui e prestiti personali. Sempre a proposito di mutui, in base al tuo reddito e alla durata del mutuo, ti diamo l'indicazione dell'importo che ti puoi permettere; inoltre ti aiutiamo a calcolare la rata del mutuo indicizzato, così da poter verificare che la banca lo abbia calcolato in modo corretto. Se poi stai meditando di passare al tasso fisso, il nostro programma ti aiuta a capire se ti conviene o meno.

## Scelte sicure

Per farti risparmiare sugli acquisti e offrirti un trattamento vantaggioso su utenze domestiche e assicurazioni, contrattiamo condizioni di favore con i migliori operatori del mercato, rimanendo totalmente indipendenti.

### LA TUA ASSICURAZIONE

#### Rc Auto e Rc Moto

Tariffe personalizzate sulle polizze Rc auto/moto e R.D.

GENIALLOYD Info: 800-999.999

ZURICH CONNECT Info: 848-585.032

#### Viaggi

Polizza Viaggi Nostop Vacanza, con uno sconto del 20% per viaggi in Italia e all'estero, vacanze e stage.

EUROP ASSISTANCE Info: www.europassistance.it

o 800-443.322

### I TUOI SOLDI

#### Carta di credito Altroconsumo

Restituzione dello 0,2% dei soldi spesi; non devi cambiare banca né aprire un nuovo conto.

Info: 800-663.399 (da telefono fisso)

o 015-2434.614 (da estero e cellulare)

#### Conti deposito

ING DIRECT Conto Arancio: + 0,2% lordo sul tasso

d'interesse base. Info: www.ingdirect.it/altroconsumo

o 800-337.337 (nuovi clienti); 800-717.273 (già clienti)

SPARKASSE Conto Dolomiti Flex: + 0,2% lordo sul tasso

d'interesse base. Info:

www.dolomitidirekt.it/altroconsumo.html o 800-378.378

#### Conti correnti

BCCFORWEB Conto corrente completo: 3% lordo annuo

sulle giacenze libere da vincoli; nessuna spesa né bolli.

Info: www.bccforweb.it/altroconsumo

### I TUOI ACQUISTI

#### I prodotti dei nostri test a prezzi vantaggiosi

CENTRACQUISTI I migliori prodotti dei nostri test a un prezzo conveniente.

Info: www.centracquisti.it o 02-9976.2829

#### I pneumatici dei nostri test a prezzi speciali

PNEUS ONLINE Sconto del 3,6% per chi acquistare online i migliori pneumatici dei nostri test.

Info: www.pneumatici-pneus-online.it

### LA TUA CASA

#### Analisi dell'acqua e rilevazione del radon

Per far analizzare l'acqua o l'aria di casa.

Info: 02-6961.560

#### Fornitura di elettricità

TRENTA Family Energia Trenta con tariffazione riservata ai soci. Info: www.trenta.it o 02-6961.561

EDISON Luce Sconto Facile con sconto del 15% sulla

componente energia del prezzo dell'elettricità.

Info: convenzioni.edisoncasa.it (codice: Altroconsumo) o

800-066.850

### IL TUO TELEFONO

#### Tariffe di telefonia mobile

POSTEMOBILE Piano 9xTutti per chiamate a 9 cent/min verso tutti e sms a 9 cent. Senza scatto alla risposta, né costi fissi. In più, opzioni tariffarie a prezzi vantaggiosi. Info: www.postemobile.it (vai su "Privati", poi "Convenzioni").

## INDICE

Pubblichiamo l'elenco degli articoli di SD dal numero di marzo 2011.

Per gli argomenti che sono stati ripetuti, indichiamo solo la versione più recente. Gli articoli sono elencati in ordine alfabetico. La prima colonna indica il numero della rivista, la seconda l'anno di pubblicazione.

### A riv/anno

AGEVOLAZIONI, ISEE	121/11
AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO	127/12
ARBITRO BANCARIO E FINANZIARIO	125/12
ASSEGNI FAMILIARI	126/12

### ASSICURAZIONE DANNI:

-polizze animali	123/12
-polizze casa multirischio	119/11
-polizze infortuni	123/12
-polizze: quali servono davvero?	122/12
-polizze rc capofamiglia	125/12
-polizze sanitarie	129/13
-polizze sci	122/12
-polizze viaggi fai-da-te	121/11
-rc auto: andamento 2012	128/13
-rc auto: conosci i tuoi diritti	126/12
-rc auto: esclusioni e rivalsa	128/13
-rc auto: incidenti all'estero	125/12
-rc auto: indennizzo diretto	119/11
-rc auto: riscatto sinistri	127/12
-rc auto: scatola nera	130/13
-rc auto: tariffe	120/11

### ASSICURAZIONE VITA:

-polizze anziani non autosufficienti	124/12
-polizze caso morte	127/12

### AUTO:

-acquisto vettura nuova	117/11
-bollo	128/13
-noleggio auto	130/13

### AVVOCATI, COSTI E TRASPARENZA

	121/11
--	--------

### B riv/anno

#### BANCA:

-andare in rosso sul c/c	127/12
-conti correnti	123/12
-conti correnti base	126/12
-conti correnti online	116/11
-conto corrente BccForWeb	129/13
-soddisfazione clienti	126/12

#### BANCHE DATI CATTIVI PAGATORI

	121/11
--	--------

### C riv/anno

#### CARTE DI CREDITO

-carte di credito a confronto	127/12
-numeri verdi	129/13

#### CASA:

-agenzie immobiliari	119/11
-condominio: amministratore	127/12
-condominio: animali in appartamento	122/12
-condominio: installare i condizionatori	117/11
-condominio: riforma	129/13
-documenti per comprare casa	126/12
-edilizia agevolata	118/11
-Ici	121/11
-soddisfazione acquisto casa	127/12
-visura catastale	117/11

#### CASE DI RIPOSO

COLF E BADANTI	129/13
CONTRATTI FINANZIARI,	120/11

#### CONCILIAZIONE DELLE LITI

COMPRO ORO E MONTE DEI PEGNI	121/11
CREDITO AL CONSUMO	130/13
	120/11

### D riv/anno

#### DIRITTI DEL PAZIENTE

DIVORZIO	130/13
DONAZIONI	124/12
	126/12

### E F riv/anno

#### ENERGIA, DISSERVIZI FORNITURA GAS

FISCO:	128/13
--------	--------

#### -agevolazioni auto per disabili

-avvisi e cartelle	125/12
-bollo su c/c e investimenti	129/13
-cedolare secca	130/13
-fiscalità locale	119/11
	117/11

-Ici	121/11
------	--------

-imposte di successione	127/12
-------------------------	--------

-Modello unico mini	139/13
---------------------	--------

-nuove tassazioni	122/12
-------------------	--------

-ravvedimento operoso	122/12
-----------------------	--------

-rimborsi	126/12
-----------	--------

-tasse acquisto casa	120/11
----------------------	--------

### G riv/anno

#### GARANZIA SUI PRODOTTI

	118/11
--	--------

### I riv/anno

#### INTERNET:

-acquisti online	122/12
------------------	--------

-acquisti online: biglietti aerei	123/12
-----------------------------------	--------

-acquisti online di coupon	129/13
----------------------------	--------

-acquisti online: siti	130/13
------------------------	--------

#### INVESTIMENTI:

-come investono gli italiani	130/13
------------------------------	--------

-conti di deposito	126/12
--------------------	--------

-Etf	119/11
------	--------

-fondi pensione	129/13
-----------------	--------

-in obbligazioni	122/12
------------------	--------

-investire in borsa	128/13
---------------------	--------

-investire la liquidità	120/11
-------------------------	--------

### L riv/anno

#### LAVORO, ANTICIPO DEL TFR

LIBRETTO AL PORTATORE	119/11
	117/11

### MNO riv/anno

#### MULTE, FARE RICORSO

MUTUI:	122/12
--------	--------

-a tasso Bce	118/11
--------------	--------

-a tasso variabile con Cap	119/11
----------------------------	--------

-cambiare mutuo	117/11
-----------------	--------

-mutui e polizze vita	128/13
-----------------------	--------

### P riv/anno

#### PENSIONI:

-ai superstiti	129/13
----------------	--------

-previdenza	123/12
-------------	--------

-ricongiunzione e totalizzazione	128/13
----------------------------------	--------

POSTE, SPEDIRE UN PACCO	120/11
-------------------------	--------

PRATICHE COMMERCIALI SCORRETTE	122/12
--------------------------------	--------

#### PRESTITI:

-online tra privati	129/13
---------------------	--------

-per acquisto auto	124/12
--------------------	--------

-per ristrutturare casa	121/11
-------------------------	--------

PREZZI NEI NEGOZI	125/12
-------------------	--------

PRODOTTI DIFETTOSI	128/13
--------------------	--------

### R riv/anno

#### RISCATTARE LA LAUREA

	122/12
--	--------

### T riv/anno

#### TELEFONIA

-problemi con gli operatori	125/12
-----------------------------	--------

TELEMARKETING	121/11
---------------	--------

TESTAMENTO	120/11
------------	--------

#### TRASPORTI:

-aerei: clausole vessatorie	128/13
-----------------------------	--------

-treni, come protestare	118/11
-------------------------	--------

TV A PAGAMENTO, CONTESTAZIONI	126/12
-------------------------------	--------

### V riv/anno

#### VACANZA:

-minori all'estero	119/11
--------------------	--------

-prenotazioni online	119/11
----------------------	--------

-problemi aerei e con i tour operator	125/12
---------------------------------------	--------

-viaggiare in auto in Europa	124/12
------------------------------	--------

## Archivio online

Trovi l'archivio completo di tutti gli articoli di Soldi&Diritti degli anni passati, oltre a quelli delle riviste Altroconsumo, Test Salute e Hi Test

[www.altroconsumo.it](http://www.altroconsumo.it)



TEST  
MIGLIOR ACQUISTO  
ALTROCONSUMO

## ECCO LA MIGLIOR LAVATRICE DOPO I NOSTRI TEST.

Altroconsumo sottopone ogni prodotto ai test più severi di resistenza, di prestazione, di affidabilità: come nessun altro fa.

Lo esaminiamo così per garantirti un'analisi obiettiva e indipendente da qualunque interesse commerciale. Detersivi, alimentari, piccoli e grandi elettrodomestici e tanto altro ancora.

Nei nostri test trovi sempre ogni informazione per scegliere in tutta tranquillità e fare sempre il migliore acquisto. Approfittane: è uno dei tuoi vantaggi.

[altroconsumo.it/miglioracquisto](http://altroconsumo.it/miglioracquisto)

 **ALTROCONSUMO**  
Il tuo punto di forza